GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** — MARTEDI' 25 GENNAIO — **NUM. 19**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2888** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 7 agosto 1874, n. 2032;

Visto l'altro Nostro decreto del 14 novembre 1875, n. 2789, che scioglie la Commissione per la conservazione dei lavori pregievoli di belle arti dell'Emilia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Forlì una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia, colle facoltà ed incumbenze stabilite dal decreto 7 agosto 1874.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di sei commissari, tre eletti dal Governo e tre dal Consiglio provinciale, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della Prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **2894** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5° dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori fra l'Italia e l'Honduras, firmata a Guatimala il 15 giugno 1869, e le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 14 luglio 1875.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute:

Una Convenzione per la estradizione dei malfattori essendo stata conchiusa tra il Regno d'Italia e la Repubblica di Honduras, e dai rispettivi Plenipotenziari sottoscritta a Guatimala addì quindici di giugno dell'anno milleottocentosessantanove;

Convenzione del tenore seguente:

Convenzione di estradizione tra l'Italia e l'Honduras.

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Eccellenza il Presidente di Honduras, desiderando di assicurare la repressione dei delitti commessi nei rispettivi loro territorii, i cui autori complici volessero sfuggire al rigore delle leggi col ricoverarsi da un paese all'altro, hanno risoluto di conchiudere una Convenzione di estradizione, ed hanno nominato a questo scopo per loro Plenipotenziarii, cioè:

Sua Maestà il Re d'Italia,

Il signor Giuseppe Anfora duca di Licignano, console generale, incaricato d'affari della Maestà Sua; e

Sua Eccellenza il Presidente di Honduras,

Il signor don Maximo Soto, Ministro residente di detta Repubblica presso quella di Guatimala; i quali dopo aver presentati i loro pieni poteri, e questi trovati in buona e debita forma, hanno convenuto sugli articoli seguenti:

Art. 1. Il Governo italiano ed il Governo di Honduras assumono l'obbligo di consegnarsi reciprocamente gli individui, che essendo stati condannati, o essendo inquisiti per alcuno dei crimini o delitti indicati nel seguente articolo 2, commessi sul territorio di uno dei due Stati contraenti, si fossero rifuggiti sul territorio dell'altro.

Art. 2. L'estradizione dovrà essere accordata per le infrazioni alle leggi penali qui appresso indicate, allorchè le medesime saranno soggette, secondo la legislazione italiana o la legislazione di Honduras, a pene criminali:

1° Parricidio, infanticidio, assassinio, avvelenamento, omicidio;

2° Percosse e ferite volontarie che importino la morte;

3° Bigamia, ratto, stupro, aborto procurato, prostituzione o corruzione di minori per parte dei parenti o di ogni altra persona incaricata di loro sorveglianza;

4° Rapimento, occultamento, soppressione d'infante, sostituzione di un infante ad un altro, supposizione d'infante ad una donna che non ha partorito;

5° Incendio;

6° Danno cagionato volontariamente alle ferrovie od ai telegrafi;

7° Associazione di malfattori, estorsione violenta, rapina, furto qualificato, e segnatamente furto con violenza ed effrazione, e furto sulle strade pubbliche;

8° Contraffattura o alterazione di monete, introduzione o smercio fraudolento di false monete. Contraffazione di rendite o obbligazioni dello Stato, dei biglietti di Banca o di ogni altro effetto pubblico; immissione ed uso di questi titoli. Contraffazione di atti Sovrani, di sigilli, di punzoni, bolli, marche dello Stato o delle Amministrazioni pubbliche, ed uso di questi oggetti contraffatti. Falso in scrittura pubblica, o autentica privata, di commercio e di Banca, ed uso di scritture falsificate;

9° Falsa testimonianza e falsa perizia, subornazione di testimoni e di periti, calunnia, istigazione e complicità in questi delitti;

10° Sottrazione (malversazione) commessa da ufficiali o depositari pubblici;

11° Bancarotta fraudolenta e partecipazione ad una bancarotta fraudolenta;

12° Baratteria *(faits de baratterie)*;

13° Sedizione a bordo di un bastimento, quando le persone componenti l'equipaggio si fossero con frode o violenza impadronite del bastimento medesimo o lo avessero consegnato a pirati;

14° Abuso di confidenza (appropriazione indebita), truffa o frode. Per queste infrazioni la estradizione sarà accordata anche quando non fossero le stesse punite che con pene correzionali, quando però il valore degli oggetti estorti oltrepassi le mille lire.

Resta convenuto che la estradizione sarà pure accordata per ogni complicità alle infrazioni anzidette.

Art. 3. La estradizione non sarà mai accordata per crimini o delitti politici. L'individuo che sarà estradato per altra infrazione alle leggi penali non potrà in alcun caso essere giudicato o condannato per crimine o delitto politico anteriormente commesso, nè per qualsivoglia fatto relativo a questo crimine o delitto.

L'individuo medesimo non potrà essere processato o condannato per qualsivoglia altra infrazione anteriore alla estradizione, che non sia preveduta nella presente Convenzione, a meno che, dopo essere stato punito, ovvero assolto dal delitto che motivò la sua estradizione, abbia egli trascurato di abbandonare il paese prima che spirasse il termine di tre mesi, ovvero che vi fosse in seguito ritornato.

Art. 4. La estradizione non potrà aver luogo se, dopo i fatti imputati, i procedimenti penali o la condanna relativa, si fosse avverata la prescrizione dell'azione o della pena in base alle leggi del paese nel quale l'imputato o il condannato si fosse rifuggito.

Art. 5. In nessun caso e per nessun motivo le Alte Parti contraenti potranno essere tenute a consegnare i propri nazionali.

Se in base alle leggi vigenti nello Stato, al quale il colpevole appartiene, debba questi essere sottoposto a procedimento penale per infrazione commessa nell'altro Stato, il Governo di quest'ultimo dovrà comunicare le informazioni e i documenti, consegnare gli oggetti costituenti il corpo del delitto, e procurare ogni altro schiarimento che fosse necessario alla spedizione del processo.

Art. 6. Se l'imputato o condannato fosse straniero ai due Stati contraenti, il Governo che deve accordare la estradizione informerà quello del paese al quale il colpevole appartiene della domanda avuta; e, se quest'ultimo Governo reclamerà per proprio conto l'imputato per farlo giudicare da' suoi tribunali, quello a cui la domanda di estradizione venne fatta, potrà, a sua scelta, consegnarlo o allo Stato nel cui territorio il crimine o delitto fu commesso, o a quello cui l'individuo appartiene.

Se l'imputato o condannato, del quale in forza della presente Convenzione domandasi la estradizione da una delle Parti contraenti, fosse del pari reclamato da un altro o da altri Governi simultaneamente per crimini o delitti commessi nei rispettivi loro territorii dall'individuo medesimo, sarà costui consegnato di preferenza al Governo nel cui territorio fu commessa la infrazione più grave, ed, ove le varie infrazioni avessero tutte la medesima gravità, a quello la cui domanda sarà di data più antica.

Art. 7. Se l'individuo reclamato è accusato o condannato nel paese dove egli si è rifuggito, per un crimine o delitto commesso in questo stesso paese, la sua estradizione potrà essere differita fino a che sia stato assolto da una sentenza definitiva o che vi abbia scontata la sua pena.

Art. 8. La estradizione sarà sempre accordata, anche quando l'imputato si trovasse impedito, per questa sua consegna, di adempiere ad impegni contratti con privati, ai quali sarà, in ogni caso, riservata facoltà di far valere i proprii diritti presso le autorità giudiziarie competenti.

Art. 9. La estradizione sarà accordata in seguito di domanda avanzata da uno dei due Governi all'altro in via diplomatica, e nella produzione di una sentenza di condanna o di un atto di accusa, di un mandato di cattura, o di ogni altro atto equivalente al mandato, nel quale dovrà essere indicata del pari la natura e la gravità dei fatti imputati nonchè la disposizione di legge penale applicabile ad essi.

Gli atti saranno rilasciati in originale o in forma autentica di spedizione, sia da un tribunale, sia da ogni altra autorità competente del paese dal quale si domanda la estradizione.

Si forniranno in pari tempo, se ciò sarà possibile, i connotati dell'individuo reclamato, o qualsivoglia altra indicazione capace di constatarne la identità.

Art. 10. Nei casi urgenti, e segnatamente quando vi ha pericolo di fuga, ciascuno dei due Governi, in base di condanna, di un atto di accusa, o di un mandato di cattura, potrà, col mezzo più spedito, ed anche per telegrafo, domandare ed ottenere l'arresto del condannato o prevenuto, a condizione di presentare, nel più breve termine possibile, il documento di cui si è annunciata la esistenza.

Art. 11. Gli oggetti involati o sequestrati presso il condannato o prevenuto, gli strumenti ed ordigni di cui esso ebbe a servirsi per commettere il crimine o delitto ed ogni altro elemento di prova, saranno restituiti al tempo stesso che avrà luogo la consegna dell'individuo arrestato, ed anche quando, dopo essere stata accordata, non potesse la estradizione effettuarsi per causa della morte o della fuga del colpevole.

Una tale consegna comprenderà pure tutti gli oggetti della stessa natura che l'imputato avesse nascosti o depositati nel paese dove si è ricoverato e che poi fossero rinvenuti più tardi.

Sono intanto riservati i diritti dei terzi sugli oggetti summenzionati, e questi dovranno esser loro restituiti, esenti da ogni spesa, appena compiuto il procedimento criminale o correzionale.

Art. 12. Le spese dell'arresto, del mantenimento e del trasporto dell'individuo di cui venne accordata la estradizione, nonchè quelle della consegna e trasporto degli oggetti che a tenore del-

l'articolo precedente debbono essere restituiti o rimessi, andranno a carico dei due Stati nei territorii rispettivi.

L'individuo reclamato sarà condotto nel porto che indicherà il Governo che ne ha domandata la estradizione, ed a carico del medesimo andranno le relative spese d'imbarco.

Art. 13. Se uno dei due Governi giudica necessario, per la istruzione di un affare criminale o correzionale, la deposizione dei testimonii domiciliati sul territorio dell'altro Stato, o qualsivoglia altro atto d'istruzione giudiziaria, saranno a quest'effetto diretti in via diplomatica lettere rogatorie dalla Corte d'appello competente del Regno d'Italia al tribunale superiore della Repubblica di Honduras, e così di ricambio, le quali autorità saranno tenute a darvi corso in conformità delle leggi in vigore nel paese dove il testimone sarà udito, o l'atto rilasciato.

Art. 14. Nel caso che la comparsa del testimone fosse necessaria, il Governo, da cui esso dipende, s'impegnerà a corrispondere all'invito che gliene vien fatto dall'altro Governo.

Se i testimonii consentono a partire saranno prontamente muniti dei necessarii passaporti, ed i Governi rispettivi si metteranno d'accordo per fissare la indennità dovuta, e che sarà loro corrisposta dallo Stato reclamante in ragione della distanza e del soggiorno e con anticipazione delle somme occorrenti.

In verun caso questi testimonii potranno essere arrestati o molestati per un fatto anteriore alla domanda di loro comparsa, durante il soggiorno obbligatorio nel luogo dove il giudice, che deve esaminarli, esercita le sue funzioni, nè durante il loro viaggio, tanto all'andare che al ritorno.

Art. 15. Se, all'occasione di una istruzione criminale o correzionale in uno dei due Stati contraenti, tornasse necessario di procedersi al confronto del prevenuto con i colpevoli detenuti nell'altro Stato, o di produrre elementi di prova o documenti giudiziarii, che ad esso appartengano, dovrà farsene domanda in via diplomatica, e ad essa sempre annuirsi, salvo il caso in cui eccezionali considerazioni vi si opponessero, a condizione tuttavolta di doversi rinviare nel più breve tempo possibile i detenuti ed i documenti, e restituire gli elementi di prova summenzionati.

Le spese di trasporto da uno Stato all'altro degli individui ed oggetti anzidetti, non che quelle occasionate dall'adempimento delle formalità enunciate nell'articolo 13, saranno sopportate dal Governo che ne ha fatta la domanda nei limiti dei rispettivi territorii.

Art. 16. I due Governi si obbligano a comunicarsi reciprocamente le sentenze di condanna per crimine o delitto di ogni natura pronunziate dai tribunali di uno dei due Stati contro i sudditi dell'altro. Questa comunicazione sarà fatta mediante la spedizione, in via diplomatica, della sentenza pronunziata e divenuta definitiva al Governo di cui è suddito il colpevole per essere depositata alla cancelleria del tribunale competente.

Ciascuno dei due Governi darà a tale effetto le istruzioni necessarie alle autorità cui spetta.

Art. 17. La presente Convenzione avrà la durata di cinque anni, a contare dal giorno in cui avverrà lo scambio delle ratifiche. Nel caso in cui nessuno dei due Governi avesse notificato, sei mesi prima della fine dei cinque anni, la volontà di farne cessare gli effetti, la Convenzione resterà obbligatoria per altri cinque anni, e così di seguito di cinque in cinque anni.

Art. 18. La presente Convenzione sarà ratificata, e le ratifiche saranno scambiate in Guatimala nel termine di un anno, ed anche prima se sarà possibile.

In fede di che i due Plenipotenziarii l'hanno firmata in doppio originale e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto a Guatimala, addì quindici di giugno milleottocentosessantanove.

(L. S.) GIUSEPPE ANFORA LICIGNANO.
(L. S.) MAXIMO SOTO.

Noi, avendo veduto ed esaminato la qui sovrascritta Convenzione, ed approvandola in ogni e singola sua parte, l'abbiamo accettata, ratificata e confermata, come per le presenti l'accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarla e di farla inviolabilmente osservare.

In fede di che, Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Date a Firenze, addì tredici del mese di febbraio l'anno del Signore milleottocentosettanta, vigesimo secondo del Nostro regno.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di Sua Maestà il Re
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
VISCONTI-VENOSTA.

Il Num. **2907** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda del comune di Bologna, diretta allo scopo di ottenere la facoltà di estrarre, mediante una galleria filtrante sotto l'alveo del torrente Setta, litri 150 di acqua al minuto secondo, da condursi in quella città per uso di acqua potabile e per altri bisogni interni, mediante la riattivazione dell'antico acquedotto Bolognese;

Ritenuto che dagli atti dell'inchiesta amministrativa istruita al riguardo risulta che l'attuazione dell'opera non può recare alcun pregiudizio al buon governo delle acque pubbliche, nè all'interesse dei terzi, quando si osservino le opportune cautele;

Visto il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, al comune di Bologna di estrarre, mediante una galleria filtrante sotto l'alveo del torrente Setta, acqua nella quantità non eccedente moduli 1 50 (litri 150 al minuto secondo), per fornire, mediante la riattivazione dell'antico acquedotto Bolognese, di acqua potabile il comune di Bologna, con diritto di valersene per altri bisogni interni, escluso in modo formale qualsiasi uso di forza motrice e di irrigazione senza una nuova concessione.

Tale concessione è fatta per anni novanta, a cominciare dal giorno primo gennaio milleottocentosettantacinque, verso l'annua prestazione a favore delle Finanze dello Stato di lire centocinquanta pei primi trent'anni, di lire trecento per il secondo trentennio, e di lire quattrocentocinquanta per gli ultimi trent'anni, e sotto la esatta osservanza delle singole condizioni dal richiedente comune assunte col pubblico atto di obbligazione, stipulato addì 22 settembre 1875 avanti la Prefettura di Bologna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 2 dicembre 1875:

Mazzucchi cav. Guglielmo, tenente colonnello nell'arma di cavalleria, nominato comandante del 9° reggimento di cavalleria (Firenze);

Cantucci Luca, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Sergio Giacomo, capitano nell'arma dei RR. carabinieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 5 dicembre 1875:

Cantucci Luca, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Pucci Orlando, capitano veterinario nel corpo veterinario militare, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con R. decreto 16 dicembre 1875:

Levi Ulderico, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto 19 dicembre 1875:

Levi Ulderico, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con R. decreto 23 dicembre 1875:

Della Corte cav. Bernardo, tenente colonnello nell'arma dei Reali carabinieri, comandante la legione Bologna, promosso al grado di colonnello nell'arma stessa, continuando nel suo comando.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 30 dicembre 1875:

Carra Ferdinando, capitano di riserva d'artiglieria, trasferto nella milizia mobile dell'arma del genio.

In udienza del 6 gennaio 1876:

Curiassi Almonte Leopoldo, aiutante di 3ª classe del genio in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

In udienza del 9 gennaio 1876:

Saragoni Ludovico, sottotenente nell'8° reggimento d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Ferrari Raffaello, tenente nell'arma d'artiglieria, in aspettativa, dispensato dall'effettività di servizio per volontaria dimissione ed inscritto collo stesso grado negli ufficiali di complemento d'artiglieria.

Elenco *di disposizioni fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti con Regi decreti del* 16 *gennaio* 1876:

Villà cav. avv. Sebastiano, direttore capo di divisione di 2ª cl., promosso alla 1ª classe;

Farina cav. avv. Francesco, caposezione di 1ª classe, nominato direttore capo di divisione di 2ª classe;

Barbalonga cav. Fedele, caposezione di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Cassiraghi cav. avv. Francesco, caposezione di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Lanzi cav. avv. Aurelio, segretario di 1ª classe, nominato caposezione di 2ª classe;

Locci-Selis cav. avv. Diego, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Cosenza, nominato caposezione di 2ª classe;

Marchignoli cav. Carlo, archivista capo con lo stipendio di lire 4000, nominato caposezione di 2ª classe con lo stesso stipendio di lire 4000;

Garberoglio cav. Biagio, ragioniere di 2ª classe colle funzioni di cassiere, promosso alla 1ª classe conservando le medesime funzioni;

Ricci avv. Vincenzo, sottosegretario di 3ª cl., promosso alla 2ª cl.

Disposizioni *fatte nel personale della Giunta del censimento di Lombardia con decreti Reali* 23 *dicembre* 1875:

Mazzoni Luigi, deputato della Direzione del censo di Roma, nominato consigliere;

Serralunga Giovanni, applicato tecnico nella Direzione del catasto di Torino, nominato perito;

Masineri cav. dott. Antonio, ispettore nella Giunta del censimento di Milano, id.;

Cameroni Giovanni, procuratore fiscale id. id., confermato procuratore fiscale;

Ruà cav. Cesare, commissario nella Direzione del catasto di Torino, nominato ispettore di 1ª classe;

Isnardi cav. Antonio, id. id., id. id. reggente;

Bonelli Giovanni, applicato tecnico id., id. di 2ª classe reggente;

Arese Pietro, commissario perito nella Giunta del censimento di Milano, id. di 3ª classe reggente;

Pirola cav. Enrico, Anselmi Antonio, Rattaggi Eugenio e Borgomanero cav. Luigi, commissari stimatori id. id., id. id. id.;

Abati Nemesio, Ercolani Ercolano, Giustiniani Giò. Battista, Spadoni Leonida, periti geometri nella Direzione del censo di Roma, nominati commissari di 1ª classe;

Calanca Oreste, perito graduatore id., id. id.;

Penzi Giovanni, Zuradelli Ulderigo, Bianchi Angelo, Jus Francesco e Marzoli Luigi, commissari stimatori nella Giunta del censimento di Milano, id. id.;

Ariasi Carlo, Mellini Francesco, Del Vecchio Pietro, Bomben Ferrante e Saporiti Achille, id. id., id. di 2ª classe;

Voena Nicola, applicato tecnico nella Direzione del catasto di Torino, id. id. reggente;

Moglia Paolo, Brusati Antonio, Accenti Giacomo e Sormani Carlo, ff. di commissari stimatori alla Giunta del censimento, id. id.;

Tonini Gio. Battista, Jarosch Antonio, Ricci Tito, Zambelli Amerigo, Filippini Pietro e Marani Giulio, id. id., id. di 3ª cl.;

Scaffini Giovanni, Giaccheri Secondo, Trabucco Giuseppe e Borgarini Giacomo, applicati tecnici nella Direzione del catasto di Torino, id. id.;

Mangarini Francesco, Ponsiglioni Emanuele, Sarasino Giuseppe, Castagnola Giovanni, Zedda Enrico, Gavuzzi Giuseppe e Castoldi Tito, id. id., nominati applicati tecnici di 1ª classe;

Bosatta Pietro, Pozza Gio. Battista, Frattina Giovanni, Pensa Francesco, Cima Francesco, Caremoli Giuseppe, Pletti Carlo, Regali Enrico, Biraghi Natale e Racchetti Valentino, aggiunti stimatori nella Giunta del censimento, id. id.;

Rigotti Emilio, Tognola Carlo, Silvestrini Cesare, Bellino, Ganassini Gio. Battista, Bossi-Lampugnani Enrico, Guelmi Francesco, Covini Alessandro, Palazzi Gaetano, Ferrario Nunzio, Galli Antonio, Fusarini Domenico, Della Beffa Carlo, Sacchi Carlo, Barea dott. Girolamo, Finetti Davide, Sebregondi Salvatore e Callai Orazio, id. id., id. di 2ª classe;

Correggiari Gaspare, Fressa Fortunato, Raviolo Luigi, Pallavicini

Giovanni, Peysino Carlo, Piccini Giuseppe, Piglione Dalmazzo, Buffo Felice, Chiamberlando Marco, Mentasti Luigi, Barbero Carlo, Ricci Luigi, Vjino Gaetano, Morra Antonino, Sciolla Modesto, Velati-Bellini Ambrogio e Rippa Isidoro, applicati tecnici nella Direzione del catasto di Torino, id. id.;

Angiolini Antonio, Bobbio Giovanni, Cuniberti Giuseppe, Ellena Giuseppe, Fruttero Stefano, Boccardo Vittorio, Camosso Michele, Tavallini Felice, Turco Ferdinando, Vignoli Pietro, Rossi Giovanni, Matteoda Benedetto, Palmieri geometra Paolo, Gallese Federico, Debernardi Giacinto, Malcotti Martino, Pesati Emanuele, Ticozzi Ambrogio, Ardizzone Vittorio, Veglia Carlo, Bruna Antonio, Balduzzi Francesco, Botto-Rossa Giovanni, Dalmazzi Giovanni, Eula Bartolomeo, Mosca Alberto, Pavia Eugenio, Rabino Giovanni, Alberto Antonino, Costa Giovanni, Fiorina Giuseppe, Levis Giovanni, Montiglio Luigi, Spiotta Giuseppe, Mogna Domenico, Lombardi Annibale, Scaffini Camillo e Banfi Edoardo, id. id., id. di 3ª classe;

Mozzoni cav. Giovanni, segretario capo nella Giunta del censimento di Milano, confermato segretario capo;

Mura Francesco, commissario nella Direzione del catasto di Torino, nominato segretario di 1ª classe;

Fedeli dott. Giovanni, ff. di commissario nella Giunta del censimento di Milano, nominato archivista di 1ª classe;

Regondi Antonio, cancellista id., id. di 2ª classe;

Bosisio Filippo, id. id., id. id.;

Pinchetti Odoardo, id. id., nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe;

Ainati Marco, id. id., id. id.;

Cadolini Carillo, scrittore contabile id., id. di 2ª classe;

Caffulli Tommaso, id. id., id. id.;

Rota Antonio, id. id., id. id.;

Ferrero Carlo, computista straordinario nella Direzione del catasto di Torino, id. id.;

Coltelli Giovanni, disegnatore id., nominato disegnatore di 1ª cl.;

Ludovici Olimpiade, alunno nella Direzione del censo di Roma, id. id.;

Avignone Antonio, Castoldi Eugenio, Visetti Amilcare e Marini Giuseppe, disegnatori nella Giunta del censimento di Milano, nominati disegnatori di 2ª classe;

Zanotti Pietro, Stuardi Giuseppe, Tortone Pietro, Prinetti Giuseppe, Viale Filippo, Filiberti Giuseppe, Quirico Giovanni, Berlia Bernardo, Tarò Paolo, canneggiatori nella Direzione del catasto di Torino, id. di 3ª classe.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Si previene il pubblico che il 15 maggio 1876 avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina, avanti apposita Commissione, un esame di concorso per quattro posti di allievo ingegnere nel corpo del genio navale, grado cui è annesso lo stipendio annuo di lire 1500.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita, o per naturalizzazione regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 15 maggio prossimo venturo;

3° Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella R. scuola superiore navale in Genova, od avere compiuto con successo il terzo anno di corso nella R. scuola di marina;

4° Di essere celibi, o, se ammogliati, di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 393;

5° Di presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove ha domicilio il candidato, e la fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

6° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà: sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella Regia marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande coll'indicazione del proprio domicilio, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 1° maggio p. v., al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 3ª).

Verificata la regolarità delle domande, i candidati saranno chiamati, con invito a domicilio, a presentarsi agli esami.

PROGRAMMA *per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del genio navale.*

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze paralelle. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, della superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido: 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 4 gennaio 1876.

Il Ministro: S. DE ST-BON.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine vacante nella R. Università di Palermo.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 21 del prossimo mese di marzo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 20 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 155935 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 39335 della soppressa Direzione di Milano), per lire 205, al nome di Bianchi Emilia, Romeo e Giulia fu Amedeo, minori rappresentati dal tutore Francesco Monticelli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bianchi Emilia, Michele-Antonio-Romano, e Giulia fu Amedeo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 31 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 212200 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 29260 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 105, al nome di Ubaldo Elisabetta fu *Giovanni*, domici-

liata in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ubaldo Elisabetta fu *Giuseppe*, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 31 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CAGLIARI

Avviso.

Nel giorno 3 corrente mese fu ricuperato nella spiaggia di Porto Pino al sud del golfo Palmas una metà circa d'albero di bastimento, di legno pino, della lunghezza di metri 8 50, con una circonferenza nel centro di metri 1 60, giudicato del valore di L. 50.

Chiunque vantasse diritto di proprietà dovrà farlo valere nanti questa Capitaneria di porto nei termini prescritti dagli articoli 35 e 36 del Codice marittimo.

Cagliari, 15 gennaio 1876.

Il Capitano di Porto
G. NAPOLI.

COMPARTIMENTO MARITTIMO DI VENEZIA

Avviso.

Il capitano di porto sottoscritto rende noto essere stati denunziati i seguenti ricuperi:

1° Un caicchio in cattivo stato, spoglio di attrezzi, trovato li 8 dicembre 1875 sulla spiaggia fra Porto Tolle e Cannerino, dell'approssimativo valore di lire 12;

2° Una barchetta, *vulgo* sandolo, senza attrezzi, valutata lire 20.

Diffidasi chiunque possa avere ragione a reclamare la proprietà degli enti anzidetti ad insinuarsi presso questa Capitaneria di porto nei termini prescritti dall'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Venezia, 18 gennaio 1876.

Il Capitano di Porto
V. PIOLA.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE
CONCORSI A PREMIO

Fondazione dell'avv. Clemente Pizzamiglio.

Il defunto avv. cav. Clemente Pizzamiglio, con disposizione testamentaria del 26 giugno 1870, legò al R. Istituto Lombardo di scienze e lettere la somma di lire cinquecento annue in rendita pubblica, allo scopo di stabilire un premio, da conferirsi ogni biennio all'autore che avrà meglio trattata in iscritto una tesi sopra argomento di politica, di storia, di filosofia o di diritto.

Tema per l'anno 1877.

Il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere apre il concorso al primo premio biennale di questa fondazione, per il quale venne dal benemerito testatore stabilito il tema seguente:

« Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti della economia, della celerità e della guarentigia de' diritti de' cittadini. — A raggiungere tale scopo, si presterebbe il giudizio collegiale, senza appello, e senza revisione? In caso positivo, se ne dimostri l'organismo pratico. In caso contrario, si addurranno le ragioni di siffatta risposta negativa, e si passerà al progetto summentovato, senza riguardo alla fatta domanda ».

Il premio è di lire mille.

Può concorrere ogni italiano con Memorie manoscritte e inedite.

Queste dovranno essere trasmesse, franche di porto, alla segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, non più tardi delle 4 pom. del 31 marzo 1877; e, giusta le norme accademiche, saranno anonime, e contraddistinte da una epigrafe, ripetuta sopra una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Anche i membri effettivi dell'Istituto sono ammessi a concorrere, ma dovranno notificarsi prima, e non potranno prender parte alle relative disamine e deliberazioni.

Ai concorrenti è lasciata piena libertà di trattazione, purchè il nuovo ordinamento da proporsi adempia ai requisiti di economia, celerità e guarentigia de' diritti de' cittadini, indicati nel tema.

La Commissione esaminatrice, nell'assegnare il premio, avrà speciale riguardo a chi nel lavoro presentato abbia dimostrata maggiore profondità di dottrina e cognizione perfetta dell'argomento.

Il giudizio sarà proclamato nell'adunanza solenne del 7 agosto 1877.

La Memoria premiata rimarrà proprietà dell'autore, ma egli dovrà pubblicarla entro un anno, insieme col rapporto della Commissione esaminatrice, e presentarne una copia al R. Istituto; dopo di che soltanto potrà conseguire la somma assegnata per premio.

Tutti i manoscritti si conserveranno nell'archivio dell'Istituto, per uso d'ufficio e per corredo de' proferiti giudizi, con facoltà agli autori di farne tirar copia a proprie spese.

È libero agli autori delle Memorie non premiate di ritirarne la scheda entro un anno dalla proclamazione del giudizio sul concorso.

Fondazione del prof. Giovanni Fossati.

Concorso per l'anno 1878. — *Tema approvato nell'adunanza dell'*11 *novembre* 1875.

« Delle funzioni dei lobi anteriori del cervello umano, tenuto particolar conto delle opinioni dei moderni sull'origine e la sede della parola ».

Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1878.

Premio, lire 2000.

Il concorso ai premi della fondazione Fossati è aperto a tutti gli Italiani.

I manoscritti dovranno essere presentati, nel termine prefisso, alla segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.

Ogni manoscritto sarà accompagnato da una lettera suggellata, portante al di fuori un'epigrafe uguale all'epigrafe del manoscritto, e al di dentro il nome dell'autore, e l'indicazione precisa del suo domicilio.

Il giudizio sarà pronunziato dalla Commissione da nominarsi dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, e il premio sarà conferito nella seduta solenne del 7 agosto successivo alla chiusura del concorso.

I manoscritti premiati saranno restituiti all'autore, perchè ne curi a sue spese la pubblicazione; e dell'opera pubblicata dovrà consegnarne tre copie al R. Istituto Lombardo; una delle quali destinata alla Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, e una a quella del Museo Civico di storia naturale: dopo di che soltanto potrà il premiato ritirare il danaro.

Milano, 9 dicembre 1875.

Il Presidente: C. BELGIOJOSO.

I Segretari: C. CARCANO — C. HAJECH.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Leggesi nei giornali viennesi che alcuni membri della Camera dei signori hanno tenuta di questi giorni una seconda adunanza per trattare delle faccende relative ai rapporti commerciali e doganali con l'Ungheria. Presero parte anche a quest'adunanza membri dei più opposti partiti, ma sulle deliberazioni prese si continua ad osservare il più rigoroso silenzio, per cui i giornali che se ne occupano devono limitarsi a semplici congetture. Questo solo pare certo che, al pari delle diverse frazioni della Camera dei deputati, anche i membri della Camera dei signori siano disposti di appoggiare caldamente il governo nella risoluzione di non imporre all'Austria sacrifici maggiori di quelli ch'ella già sopporta nei suoi rapporti economici coll'Ungheria. L'adunanza di cui si parla non sarà l'ultima; i signori hanno deciso di riunirsi un'altra volta, prossimamente. Nessun membro del governo è intervenuto all'adunanza.

È il 30 corrente che avranno luogo in Francia le elezioni dei senatori.

Nei dipartimenti i diversi partiti politici hanno già presa posizione e fissate le liste dei loro candidati. A Parigi le cose non hanno progredito così rapidamente. I repubblicani avanzati hanno determinata la loro scelta nelle persone dei signori Vittor Ugo e Luigi Blanc. Altre candidature della medesima tinta sono state prese soltanto in considerazione. Un gruppo di conservatori liberali, devoti alla costituzione del 25 febbraio, cioè alla repubblica col maresciallo, hanno deliberato di offrire la candidatura senatoria ai signori Mignet, Renonard, Dietz-Monnin, Béclard e Gouin. Il *Journal des Débats* dice che i servigi, i talenti ed i caratteri di questi cittadini eminenti li raccomandano ai voti di quegli elettori i quali colla consolidazione e collo sviluppo delle nuove istituzioni desiderano assicurare la prosperità e la tranquillità del paese.

Lettere di giornali tedeschi dal teatro dell'insurrezione nell'Erzegovina confermano le notizie già diffuse dal telegrafo relativamente ad una sconfitta toccata alle truppe ottomane. Secondo le lettere in discorso, il 18 del corrente mese una parte della guarnigione turca di Trebigne si è recata per la strada di Ragusa verso i confini austriaci per ricevere una colonna turca, che si trovava a Carina con provvigioni, e scortarla a Trebigne. Nel ritorno la colonna fu assalita dagli insorgenti. Ad una parte delle truppe è riuscito di guadagnar Trebigne, ma alcune compagnie, tagliate fuori, si videro costrette a trincerarsi presso Radovan Zdrelj, dove attaccate dagli insorgenti, dopo tre giorni di accaniti combattimenti, furono completamente distrutte.

I turchi perdettero circa 500 uomini, ma anche le perdite degli insorgenti sono abbastanza sensibili ascendendo a circa 100 i morti e i gravemente feriti, e trovandosi fra i primi uno dei più strenui loro capi, Massimo Bacevich, che si è distinto finora in quattordici combattimenti.

La ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna dice che i turchi sono molto scoraggiati per quest'ultima disfatta, e vanno raccogliendo tutti i possibili rinforzi per render libera la strada da Trebigne a Ragusa.

Scrivono da Atene che la Sublime Porta ha ceduto alle istanze della Grecia nella quistione dell'indigenato dei nazionali ellenici residenti in Turchia. Secondo la relativa convenzione stipulata fra i due governi di Atene e Costantinopoli, tutti i greci emigrati in Turchia dal 1821, l'anno della rivoluzione greca, fino al 1858, o che vi si sono stabiliti con passaporti regolari, conserveranno la loro nazionalità. I cambiamenti di domicilio avvenuti dal 1858 al 1875 saranno verificati. È noto che questa quistione, ora felicemente risolta, aveva suscitato tra i due governi delle difficoltà, che più volte hanno minacciato di compromettere le loro relazioni di buon vicinato.

La missione che l'Inghilterra ha inviata sulle frontiere della China e della Birmania per verificare i particolari dell'assassinio del signor Margary e per colpirne gli autori è giunta nel Yunnan, che vuol dire presso al termine del suo viaggio. Finora tutto è proceduto senza incidenti spiacevoli, avendo il governo chinese date le più severe istruzioni per la sicurezza dei viaggiatori.

Le notizie che giungono dal Giappone fanno prevedere dei gravi avvenimenti. Si parla da un lato di grandi mutamenti e di riforme importanti nell'ordine amministrativo e politico; però la posizione degli stranieri non verrebbe punto a soffrire per queste riforme, anzi ne otterrebbe dei vantaggi.

D'altro canto si annunzia che il gabinetto di Yedo continua ad apparecchiarsi per la guerra colla Corea. Esso conta su questa spedizione per distruggere le ambizioni molte e minacciose che si agitano intorno al trono del Mikado e per calmare la turbulenta attività dei Samourai. Parlasi dell'invio in Corea d'un commissario straordinario incaricato di domandare riparazioni per l'aggressione del naviglio da guerra giapponese *Ounyokan*. Si aggiunge pure che il commissario ha l'ordine di esigere che il re di Corea pubblichi un editto col quale dichiari che nei suoi Stati è inibito di maltrattare i giapponesi, e che, in caso d'aggressione, si applicheranno le pene più rigorose contro gli istigatori.

Siccome s'attende un rifiuto da parte del re di Corea, i ministri della guerra e della marina del Giappone hanno ricevuto l'ordine di prepararsi alla guerra.

Il Senato del Regno ha perduto uno de' più illustri fra i suoi membri. S. E. il comm. Giuseppe Musio moriva ieri l'altro in questa città di Roma, presso all'ottantesimo anno. Chiamato al Senato del Regno, fin dalla costituzione di questo nel 1848, dal Governo del Re, che volle onorare in lui uno fra i più distinti cittadini dell'isola di Sardegna, sua patria, il comm. Musio giunse ai più alti gradi della magistratura, lasciando in ogni ufficio un nome e una ricordanza cara per l'operosità, l'ingegno, il carattere nobilissimi.

Il paese ne serberà grata memoria come di uno fra i migliori suoi cittadini.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 24. — Sono giunte le lettere che accreditano il conte di Launay in qualità di ambasciatore d'Italia.

L'ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presenterà domani le lettere credenziali a S. M. l'Imperatore, in udienza solenne.

Il Reichstag ha approvato con 141 voti contro 133 il nuovo paragrafo del Codice penale, che fu proposto in seguito all'affare Duchesne.

Londra, 24. — Ieri il duca di Edimburgo ed i membri del corpo diplomatico visitarono il conte Schouvaloff, ambasciatore russo, onde congratularsi per essere rimasto illeso nell'accidente avvenuto venerdì scorso sulla ferrovia *Great Northern*, il quale fu più serio di quello che sembrasse dalle prime notizie.

Washington, 23. — Ieri la Camera dei rappresentanti approvò una mozione colla quale si prega il presidente a volere comunicare al Congresso la risposta data dalle potenze alla nota dell'America riguardo alla quistione di Cuba. È probabile che il presidente ricusi di aderire.

Ieri ebbe luogo un brillante ricevimento presso l'ambasciata spagnuola. Vi assistevano Fish e gli altri ministri d'America.

Nell'Avana il raccolto dello zucchero è del 30 per cento inferiore al raccolto dell'anno precedente. Il tabacco è danneggiato dalla siccità.

San Sebastiano, 23. — Una nave recante contrabbando da guerra fu segnalata sulle coste della Biscaglia.

Cairo, 24. — L'esercito egiziano lasciò oggi Massua.

Parigi, 24. — Il *Français* smentisce la voce di una prossima convocazione dei soldati della riserva; dice che essi saranno convocati soltanto nell'autunno 1876 per le manovre ordinarie.

Lo stesso giornale smentisce pure che si tratti di mobilizzare l'esercito territoriale. Soggiunge che gli uomini appartenenti all'esercito territoriale saranno convocati nei capoluoghi per la verifica dei controlli, ma non presteranno alcun servizio.

Berlino, 24. — In occasione della traduzione inglese dell'opuscolo d'Arnim *Pro Nihilo*, il *Monitore dell'Impero* pubblica due documenti degli anni 1872 e 1873, dai quali risulta che già da due anni non esisteva nelle più alte sfere alcuna fiducia nella credibilità del conte d'Arnim. Allorchè si trattava di trasferire il conte d'Arnim da Parigi a Londra, fu protestato energicamente, temendosi lo spirito intrigante del conte, il quale ama di non dire la verità.

Belgrado, 24. — La Scupcina discusse nuovamente sugli stipendi dei senatori ed accordò con 56 voti contro 33, secondo la proposta del governo, gli antichi stipendi.

Madrid, 24. — Il signor Cardenas partirà fra breve per Civitavecchia sopra un vapore dello Stato.

NOTIZIE DIVERSE

La galleria del Gottardo. — La *Perseveranza* del 22 scrive che il progresso ai lavori del tunnel nel Gottardo nella passata settimana fu di m. 8 70 dalla parte di Göschenen, e di metri 28 30 dalla parte di Airolo; in complesso m. 37, ovvero metri 5 30 al giorno in media.

Marina mercantile italiana a Filadelfia — L'*Eco d'Italia* di Nuova York dell'8 corrente scrive che quantunque nell'anno ora decorso siasi verificata generalmente una depressione commerciale, gli interessi della marineria mercantile italiana non soffrirono incaglio nel porto di Filadelfia in confronto dell'anno precedente. È bensì vero che si ebbero nel 1875 due arrivi di bastimenti in meno, ma la deficienza nel numero degli arrivi fu superata da un maggior tonnellaggio.

Diffatti giunsero nel detto porto 53 legni nazionali della portata totale di 26,831 tonnellate, mentre nel 1874 gli arrivi ascesero a 55, ma con 1366 tonnellate in meno del 1875.

Notizie del Giappone. — Alla *Gazzetta di Venezia* del 23 corrente scrivono da Tokei (Giappone) in data del 5 dicembre 1875:

Gli ultimi echi della campagna bacologica testè finita si vedono ancora nei giornali locali, i quali sono pieni di articoli e di considerazioni e proposte dei produttori di cartoni che rimasero assai malcontenti, perchè la esportazione si limitò a 727,000 cartoni in confronto del 1,300,000 dell'anno scorso, e perchè i prezzi, malgrado gli accordi presi e le preconcepite speranze, non si mantennero al livello delle loro pretensioni. Però, meno che per alcune partite inferiori vendute a vilissimo prezzo negli ultimi giorni, in generale per le qualità distinte i prezzi si sostennero, come appunto vi ho scritto.

Nelle sete pure non abbiamo alcun cangiamento, languido ne è il commercio, ed i prezzi sono assai deboli.

Fu pubblicato dal *Sozei-Rio*, in giapponese ed in inglese, un prospetto delle navi estere che entrarono od uscirono dai porti del Giappone nell'anno scorso. Ne estraggo e vi mando le cifre seguenti:

Il movimento del porto di Yokohama fu di 310 bastimenti approdati; quello di Nagasaki 282; di Kobe 195; di Hakodate 49; di Osaka 9; e di Niigata 5.

In maggior numero furono i bastimenti americani ed inglesi; ve ne furono di tedeschi, francesi, russi, danesi, svedesi, perfino due svizzeri, ma nessuno con bandiera italiana!!!

Il 29 scorso fu inaugurata con solenne pompa la scuola normale femminile di Tokei. L'imperatrice volle assistere alla festa, e v'intervenne, accompagnata dai ministri dell'interno, dell'istruzione pubblica e dalla casa imperiale, vestita a un dipresso all'europea, con una *toilette* veramente elegante e seguita da dame ed ufficiali.

Il direttore della scuola, signor Nakamura, lesse un indirizzo a S. M., nel quale fra le altre cose disse: che sebbene i buoni costumi della donna giapponese non siano mai stati messi in dubbio, era però necessario procedere francamente nell'istruzione femminile, finora alquanto negletta, per dare alla novella generazione maestre zelanti, buone madri e donne virtuose.

Colle riforme si cerca poi di introdurre nuove istituzioni e buone leggi per la civiltà e moralità del paese.

Venne pubblicata infatti una legge contro i libelli diffamatorii, che anche qui cominciarono ad essere una naturale conseguenza di quella specie di libertà di stampa che fu conceduta. Come i bambini, i popoli neo-inciviliti abusano dei diritti e dei vantaggi che hanno. Ma queste considerazioni sono inutili, perchè tutto il mondo è paese. La legge che reprime questo abuso della libera stampa considera i libelli di due specie, cioè: *zangen*, ingiurie od insinuazioni le quali possono o non possono essere suscettibili di prova; e *soshiri*, accuse che sono assolutamente suscettibili di prova.

Per queste ultime se l'offensore non dà la prova palmare dei fatti addebitati all'offeso o non prova che quegli si merita le qualifiche ingiuriose scagliatigli, è condannato senz'altro. Per gli altri vedremo alla prova come andranno i processi. Le pene intanto per tutti questi libelli possono giungere fino a tre anni di carcere e mille dollari (cinquemila lire della vostra carta) di multa.

La zecca di Osaka è stata posta sotto la direzione di ufficiali giapponesi, mentre prima lo era di sudditi inglesi.

Essa ha coniato nell'anno scorso in oro pel valore

di dollari	9,850,820
In argento	4,205,890
In rame	499,841
Totale dollari . .	14,556,551

La moneta metallica in circolazione nel Giappone è di 63 milioni di dollari, cioè in ragione di dollari 1 1[2 e più per ogni abitante.

Il dollaro o yen d'oro ha il peso di 1,70 grammi e il saggio a titolo 900.

Siccome un dollaro americano pesa grammi 1,72, avviene un certo disordine nelle contrattazioni che deve essere tolto. La carta giapponese non perde o assai poco in confronto dell'oro; ma il valore dell'oro per l'accennato disordine e per la sua maggiore o minore ricerca nelle varie epoche dell'anno varia per modo che un dollaro ora vale poco più di 5 franchi ed ora perfino 5 50 in oro.

È stata ammortizzata, cioè pubblicamente abbruciata nei giorni scorsi, della vecchia carta moneta per oltre cinque milioni di dollari.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA GEOGRAFICA

Le sorgenti del Nilo

Non scriviamo una storia, e neppur sciogliamo il volo a nuove fantasie precorritrici. A queste la carta d'Africa contende ogni dì più lo spazio bianco, e quanto alla storia del Nilo, giova attendere a scriverla che si consumi quest'ultimo assalto della scienza contro le sue sorgenti. Ma cominciando una *rivista geografica*, che promettiamo a settimane alterne, regolare e rinfrescata sempre delle notizie più recenti e di maggior interesse, ci pareva d'usar violenza ai lettori parlando d'altro che del Nilo o del Polo, i due massimi problemi geografici ai quali intendono la scienza, le fatiche degli esploratori, l'attenzione universale.

A vedere l'assalto che si dà al centro dell'Africa e' pare davvero che ci abbia sopraffatto un possente sentimento di vergogna per ignorare tuttavia le scaturigini d'un fiume celebrato dai primi storici e da' più antichi rapsodi della Grecia, che è da tanti secoli la spina vitale d'uno dei più grandi focolari di civiltà, e mette foce in un mare il quale fu già e dovrebb'esser tornato il centro della civiltà e dei commerci mondiali. Ma per poco ancora. Dobbiamo a questo secolo meraviglioso anche l'audacia delle scoperte geografiche: tra le sue conquiste più gloriose registrerà sciolto l'enigma della sfinge niliaca, cui non bastarono la grandezza di Sesostri, le armi vittrici d'Alessandro, l'onnipotenza di Nerone, la dottrina tolemaica; che nè virtù di missionarii, nè avidità di mercanti potè mai superare.

Non passeranno molti anni, forse neppur la generazione, prima che sia data facoltà agli idrografi di segnar tutto quanto sulle carte il fiume divinizzato dalla ingenua ignoranza degli antichi, conoscerne tutti i curiosi misteri, farne una grande arteria della civiltà e dei commerci. E chi sa che i nostri figliuoli, superate con tronchi di ferrovia le cateratte della Nubia e le rapide di Machedo, non possano recarsi a passare i gelidi verni sott'esso l'equatore, sulle rive di quei vastissimi mari, dove oggi spadroneggia la più efferata barbarie?

Cerchiamo che cosa manchi alla idrografia del Nilo. Risaliamone il corso, e vediamo quali linee si possano tracciare sulla carta con mano sicura, quali sospettare, quali presagire, che cosa, insomma, ci manchi per sogghignare alla profezia di Lucano, e su qual tomba o su quale bandiera possiamo scrive il

Felix ille qui potuit rerum cognoscere causas!

Non un fiumiciattolo, non un ruscello scende dalle desolate catene della Libia e dell'Eritreo ad accrescere le acque del Nilo dalla sua foce sino al confluente dell'Atbara. Da una successione di sterili ed ampie terrazze scende a fecondare l'Egitto quale era entrato, cinque gradi prima, nella Nubia. Alla perfine ecco un affluente: l'Atbara, formato dalle raccolte acque del Guang, e del Tacazzè, il *fiume terribile:* quello nato sulle estreme pealpi eritree dell'Abissinia, questo sulle montagne di Lasta, a un giorno dalla sacra Lalibala. Oltre ancora, un altro fiume tributa al Nilo assai maggior copia di acque, disceso, come l'Atbara, dagli altipiani attraverso una delle più immani distruzioni geologiche, per una successione di pescaje e cascate, prima fremente in letto di pochi metri, poi adagiato sopra qualche chilometro di largo e libero di uscirne a tempo fisso. Il Baher-el-Azrek o fiume Azzurro entra a Chartum nel gran fiume che allora soltanto ha nome di Nilo, e cui contese per trent'anni il primato nei testi scolastici e sulle carte. James Bruce ambizioso, come furon cento, di scrivere il suo nome sulle sorgenti del Nilo, dimenticò le scoperte di Paez e di Lobo, e attribuì al Baher-el-Azrek gli onori del primato, confondendo stranamente l'altipiano d'Enarea colle tolemaiche montagne della Luna. Errore tenace, che si appigliò persino al grande Napoleone e al maggior suo storico, il Thiers, ed oggi ancora trova in Giacomo Zanella un poeta e in Piaggia nostro un ingenuo difensore.

Lasciamo adunque il rapido fiume Azzurro e seguiamo oltre Chartum quello che lo accoglie e volge le sue acque lente, quasi malinconica maremma. Al nono grado il fiume Bianco accoglie un altro grande affluente, sceso con un dei rami dagli stessi altipiani d'Enarea e di Caffa, per correre a lunga distanza parallelo al fiume Azzurro, con l'altro, forse, sugli estremi contrafforti delle montagne nevose dell'equatore. Anche il Sobat, esplorato da Beke, dal d'Abbadie, ed al quale il Marno consacrò uno splendido volume, ebbe in d'Abbadie il suo campione, che nel torneo scientifico ne sostenne per qualche tempo il primato. A questo modo il suo Nilo, nato a 2000 metri nella foresta di Babya e disceso dagli altipiani sotto nome vario di Uma, Gogieb, Barora, si sviluppava sopra una linea meridiana ideale che dall'equatore correrebbe sino alla lapponica Tornea.

Senonchè le maledette paludi del lago No, termine per tanti secoli d'ogni conoscenza, che aveano atterrito i centurioni di Nerone e distrutti due tentativi di missioni, hanno finito di arrestarci e di trarci a un tempo in inganno. Quante energie consumate in quel padule smisurato, prima di riuscire a distrecciarne i molti affluenti che vi si danno la posta, a sceverarne il maggiore, a superarlo, ad aprirvi una facile via fluviale per proseguire il viaggio a ritroso del conteso fiume! Così si trovò che oltre al confluente del Sobat, laddove il Nilo, abituato a correre sul parallelo, s'adagia per oltre un grado sul meridiano, riceve numerosi affluenti. Il Baher-el-Arab gli reca gli estremi deflussi del Darfur, il Baher-el-Zeraf gli riconduce le acque sottrattesi prodigalmente dal suo stesso letto a più elevate latitudini, e il Baher-el-Gazal, gloria

di Bolognesi e d'Antinori, ingrossato dal Giur, gli porge il massimo alimento. E tuttavia neanche il fiume delle Gazzelle può deviarci a ricercare alle sue sorgenti quelle del Nilo; lo Schweinfurth, che ne valicò lo spartiacque non molto remoto, si trovò in un bacino nuovo per caratteri geologici e per lussuriosa vegetazione. Questo bacino appoggia forse il capo alle montagne Azzurre che chiudono ad occidente il lago Alberto, ma riesce poi verso occidente in laghi e paludi ignote, raccogliendo i deflussi d'altri laghi e d'altre paludi, onde i nativi del Wadai e del Bornù narrarono al Nachtigal, e che le carte per anni parecchi segnarono come un *lago di Piaggia*, nome che dovrà forse mutare di posizione e grandezza, ma non cancellarsi del tutto.

Il fiume Azzurro, il Sobat, il fiume delle Gazzelle, niuno di questi ci seduce a cercare nelle sorgenti loro quelle del Nilo. Seguitiamo dunque il Baher-el-Abiad, che presto incassato tra i monti, gli Arabi chiameranno, in lor lingua immaginosa, il fiume della Montagna, il Baher-el-Giebel. Degli altipiani dove si raccolgono le acque del fiume delle Gazzelle, il Tongi, il Rohl, scendono al Nilo il Cado, l'Amin, nato in quei monti di Kuka, veduti dal nostro Miani, prima assai che dal Baker; il Moy o Luri, alle cui scaturigini s'abbeverò il Petherick ed altri ancora. Minori affluenti recano al Nilo il tributo delle acque scese a bagnare il paese, dove la ferocia dei Bari pose alla scienza ed alla civiltà ostacolo ben maggiore delle cateratte e delle paludi, domando prima l'energia ed i mezzi vastissimi di Baker, poi la prudente audacia del Gordon.

Usciti appena da questo malfamato paese, ecco un altro fiume rivale, l'Asua, onde il Baker seguì attento un confluente, l'Atabbi, confondendo, per poco tempo, è vero, i monti di Madi con quelli divinati da Tolomeo. Ma il colonnello Long udì narrare che l'Asua esce proprio da questi, molto più in là dei piccoli tributari dei due grandi bacini niliachi, il Vittoria e l'Alberto. Senonchè nessuno ha creduto che l'Asua meritasse questo eccesso d'onore; continuando oltre Apuddo visitata dal Baker, oltre Dufilé, quartiere del Gordon, oltre l'albero del Miani, illustre segno geografico, è facile avvedersi che il fiume della Montagna non teme rivali. Senonchè la nave di Gordon è tuttavia ferma a Dufilé e nessuno ci guida per quel breve tratto del fiume che da questa estrema punta dovrebbe con breve e facile navigazione condurci al lago Alberto. Il terreno delle ipotesi incomincia: fino ad ora ad ogni passo abbiamo trovato una ricerca scientifica, un dato certo; adesso i tentativi isolati, le pagine staccate e incomposte d'un gran libro, che aspettano chi le completi e le colleghi.

Fede nella nostra Arianna e affrontiamo il Minotauro. Fossero facili al pari dei due primi gli altri enigmi ch'egli ci pone! Imperocchè è quasi impossibile che il fiume studiato a Dufilé non sia quello che Baker, a distanza, vide uscir dall'Alberto, e sarebbe strano del pari se le acque del lago Vittoria non si versassero in questo fiume, dopo aver traversato anch'esse il lago Alberto. V'è anche sul Vittoria un breve tratto inesplorato, sì che non si può dire con assoluta certezza che il fiume ritrovato da Speke e da Long a Urondogani sia quello uscito dal lago per la baja di Murchison o per quello di Napoleone, o forse per tutte due. Ma anche qui possiamo riempire questi trenta chilometri, oltre i quali, muovendo dal Vittoria troviamo dapprima a guida il Long, che seguì il Nilo da Urondogani, traverso un nuovo lago d'Ibrahim — che appare e scompare dalle carte più recenti, nell'incertezza se sia proprio un lago o una delle consuete inondazioni africane — sino alle cascate di Caruma. Da queste sino a quelle imponenti di Murchison, per le quali il Nilo si precipita da un'altezza di 300 metri nell'Alberto, ci è guida il Baker. Possiamo dunque affermare che il Nilo esce dal Vittoria, si getta nell'Alberto e ne riesce poco oltre, alla sua estremità settentrionale.

Ma è proprio quello il Nilo, o non è piuttosto un suo affluente? Ecco il problema che ci rimane: uno solo, ma quanto importante vedano i lettori.

Delle due l'una: Se il fiume che Baker vide entrare nel lago Alberto è il maggiore dei suoi affluenti, allora dobbiamo trasportarci nel lago Vittoria, risalire quello che Stanley ci assicura esserne il tributario maggiore e piantare senza esitanza alle sue scaturigini il segno della gran vittoria. Ma se l'Alberto accoglie un altro grande affluente, dobbiamo cercare qual sia e seguirlo, forse sino alle sorgenti, forse tanto che basti a collegarci a Niangue colle scoperte Livingstoniche.

Mettiamo la prima ipotesi. In America l'accettano già per vangelo geografico, troppo lieti di poter scrivere traverso al maggior affluente del Vittoria il nome del Nilo, associato a quello di Stanley. Lo Stanley ha visitato intorno intorno tutto quel lago e ci assicura che il Scimigiu, formato a sua volta dal Luvamberri, dal Monangua e dal Duma, ne è il maggior tributario. Viva dunque Erodoto e il suo presago jerofante; imperocchè questo Scimigiu dovrebbe esser disceso dalle sublimi corna nevose del Chenia, l'Alphi ed il Maphi dello storico greco: un di quei tanti fiumi che i missionarii del Mombas supposero tributarii dell'Oceano indiano, ma che potrebbe altresì volgergli disdegnoso il muso per la gloria d'essere il Nilo. Bisogna dunque risalire il Scimigiu. La spedizione italiana, un giorno o l'altro, seguendo i contrafforti che si staccano dagli altipiani di Caffa e d'Enarea, se lo troverà fra i piedi. Se tenterà di scalare la montagna dell'Argento e ristorarsi sotto l'equatore alle nevi perenni, potrà poi seguire questo fiume e riuscire per esso al lago Vittoria; gloria maggiore d'ogni speranza, degna davvero dei figliuoli di Polo e di Colombo.

E se Livingstone avesse ragione? Proprio possibile ch'egli siasi travagliata tutta la vita a cercar le sorgenti del Nilo e non ne abbia mai veduta goccia? Proprio possibile che tutto quel sistema idrografico, che si distende dal lago Tanganica al Bangueolo e possiamo seguire da Niangue all'altipiano di Lobisa non abbia alcun rapporto col Nilo?

Si credette a lungo che alla sua estremità sudovest il lago Alberto accogliesse le acque del Tanganica. Baker lo credette con ostinazione, Livingstone con fede serena. Stanley disingannò l'uno e l'altro esplorando il nord del Tanganica e assicurandoci che un fiume di qualche rilievo vi discende dai monti, ma nessuno ne esce. Cameron fornì la maggiore delle prove scoprendo l'emissario di quella fessura smisurata, il Lucuga, che conduce le acque del Tanganica al Lualaba. Questo Lualaba tutti sanno oramai dove nasce, quali sterminati altipiani dilaga, quali affluenti, tra molti ignoti, raccoglie: ma dove mette capo s'ignora. Venuto dalle montagne donde scendono allo Zambesi l'Arruanga ed all'Oceano indiano il Rovuma, il Lualaba si perde sotto nome di Sciambesi nel lago Bangueolo, le cui rive sono sacre alla geografia per la tomba di Livingstone. Dal Bangueolo esce un fiume ricco d'acque, il

Luapula o fiume di Webb, per entrare nel regno, oggimai scomparso, del Cazembe, gettarsi nel Moero e riuscirne più ricco d'acque. Allora si chiama Lualaba, e traversa il lago Camolondo, o piuttosto, durante le piene, dilaga esso medesimo in una ampia valle, muovendo incontro a smisurati affluenti, tra i quali il Lukuga che gli porta il ricco tributo del lago Tanganica. Poi accoglie il Luamo, il Lofuba, il Lomame. A Nianguè, dove volge ad occidente, è tre volte più vasto del Nilo a Chartum e 170 metri più basso del Nilo a Gondocoro. Cifre decisive, per quanto ulteriori esplorazioni le debban trovare inesatte; cifre colle quali oggi il Cameron afferma recisamente che il Lualaba non è il Nilo, non entra nell'Alberto, non ha alcun rapporto col nostro sistema. Dove vada quella massa d'acqua smisurata è un problema non meno importante di quello che ci preoccupa e che indagheremo a parte: ci basti frattanto poter affermare come probabile che il lago Alberto non riceva alcun altro affluente che possa disputare il primato a quello portovi dal Baker.

Non è ancor tempo di gettare una pietra contro lo scetticismo della geografia moderna. Era impossibile tener per vere tutte le favole tramandateci da Tolomeo, e se a poco a poco ne abbiamo rifatta la carta è doppio vanto dell'età dov'egli nacque e della nostra. Speriamolo anche vanto italiano. Se dalle sorgenti del Scimigiu scendono le acque più remote ché alimentano il Mediterraneo; se quella è la scaturigine più lontana dalla settemplice foce del Nilo, speriamo che il fiume che lo Stanley ha scoperto, ritrovino sulla loro via i nostri valorosi e risalendolo s'abbeverino essi primi, i gloriosi campioni, alle sorgenti del Nilo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 gennaio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1876	—	—	75 42	75 32	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	80 —	79 95	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 70	78 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2020 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1370 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	473 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	688 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	392 —	391 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	360 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	535 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 65	107 55	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 —	26 98	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 69	21 66	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Cert. emiss. 1860-64 80 cont.

Prestito Blount 78 70 cont.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 392.

Francia 107 55 3[m., a vista 108 80 — Londra 27 3[m., breve 26 95.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani | Per il Sindaco: A. Marchionni.

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Gennaio 1876

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Importo
Cassa e riserva			L. 83,220,113 68
Portafoglio	Cambiali e boni a scadenza non maggiore di 3 mesi del Tesoro pagabili in carta	L. 41,673,193 17	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 631,309 65	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 21,301 32	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 205,786 60	„ 42,531,590 74
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 31,607,541 33
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 8,385,130 24	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	„ 8,648,327 84
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 263,197 60	
Crediti			„ 36,714,806 02
Sofferenze			„ 4,093,074 36
Depositi			„ 12,375,334 64
Partite varie			„ 25,831,275 48
	Totale		L. 244,522,064 09
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 5,773,556 68
	Totale generale		L. 250,295,620 77

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 35,852,237 02
Massa di rispetto	„ 1,802,032 62
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 117,196,372 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 55,740,096 58
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 8,037,831 40
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 12,375,334 64
Partite varie	„ 11,701,198 18
Totale	L. 242,705,102 44
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 7,590,518 33
Totale generale	L. 250,295,620 77

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 21,520,138 43
Bronzo	„ 45,818 25
Biglietti consorziali	„ 57,441,750 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 4,212,407 „
Totale	L. 83,220,113 68

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 4, 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore		Numero	Somma
da L.	50	334,414	L. 16,720,700 „
da L.	100	367,636	„ 36,763,600 „
da L.	500	55,895	„ 27,947,500 „
da L.	1000	18,588	„ 18,588,000 „
		Totale	L. 100,019,800 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent.	0,50	N. 478,458	L. 239,229 „
Lira	1	„ 1,257,197	„ 1,257,197 „
„	2	„ 893	„ 1,786 „
„	5	„ 1,576,700	„ 7,883,500 „
„	10	„ 223,320	„ 2,233,200 „
„	20	„ 211,140	„ 4,222,800 „
„	250	„ 5,317	„ 1,329,250 „
		Fedi a Cassiere A/F	L. 9,610 „
		Totale	L. 117,196,372 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 117,196,372 „ è di uno a 2 40

Il rapporto fra la riserva L. 79,007,708 68 e la circolazione L. 117,196,372 „ e gli altri debiti a vista „ 55,740,096 58 — L. 172,936,468 58 è di uno a 2 18

Prezzo corrente delle azioni . . . L. „ „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „

N. B. Le spese e gli utili riportati nella presente situazione sono relative anche all'esercizio 1875 in corso di chiusura.

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 36,940,234 26.

Visto
IL DIRETTORE GENERALE
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

373

R. Tribunale civile di Roma.

(1ª *pubblicazione*)

All'udienza che terrà la 1ª sezione del tribunale civile di Roma il 26 febbraio prossimo si procederà alla vendita del seguente stabile sull'istanza dell'Università Romana, rappresentata dal dott. Agostino Scaparro, contro Pietro Grütter, domiciliato in Roma.

Lo stabile a vendersi è un terreno ed orto in Roma, sulla piazza del Ponte Milvio, ai numeri di mappa 157 e 285, sulla sinistra della via Cassia, contenente tre fabbricati.

Tali fabbricati unitamente al giardino e stazzo formanti un sol corpo hanno a confine il piazzale e le vie Flaminia e Cassia.

Lo stazzo, il giardino ed i fabbricati furono sempre ritenuti per luogo di delizie e trattorie.

Lo stabile venne valutato lire 61,658 50 e si apre l'incanto su lire 23,849 05.

Roma, il 22 gennaio 1876.

397 Dott. Agostino Scaparro proc.

AVVISO.

In Roma, via della Vite, num. 58, 3º piano,

Lo specialista prof. R. Vella (napoletano) cura i mali venerei ad ambo i sessi. Spaccia rimedi scientifici atti efficacemente a guarire radicalmente l'impotenza virile con *mezzi interni ed esterni e con consigli igienici*; l'aborto, gli sconcerti mestruali, ecc. Vende il liquore fecondante di Dumont-Pallier, che rende prolifiche le donne sterili, purchè non abbiano un vizio organico. Col rimedio si danno le debite istruzioni. Mediante lire 5 si spedisce il consulto in provincia. 384

NOTIFICAZIONE DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso dei signori avv. Giuseppe, Carlo, Francesco e Teresa fratelli e sorella Dufaure del fu avvocato Raffaele, domiciliati in Roma, quali unici eredi *ab intestato* della loro madre Delfina Gay fu Gaetano, vedova di detto avv. Raffaele Dufaure, il tribunale civile di Roma ha emanato il seguente decreto:

Il tribunale ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare nel nome degli eredi di Delfina Dufaure nata Gay le seguenti cartelle di rendita italiana intestate alla medesima, cioè:

Rendita di lire ottanta, n. 438410;

Rendita di lire trecentonovantacinque, n. 438311;

Rendita di lire quarantacinque, numero 441806;

E quindi di ripartire le dette rendite in quattro certificati di lire centotrenta ciascuno, rendendoli nominativi in capo ai nominati eredi Giuseppe, Carlo, Francesco e Teresa Dufaure del fu Raffaele, una per ciascuno di essi.

Roma, 13 gennaio 1876.

Il vicepresidente Corradi e Balderi vicecancelliere.

Roma, 22 gennaio 1876.

363 Avv. Carlo Boido proc.

AVVISO.

Ad istanza della signora contessa Amalia Rosati Kimsky, tanto in nome proprio che nella rappresentanza del suo figlio minore conte Alfredo Candelori Moroni, autorizzata con decreto dell'11 novembre 1875 di questo Regio pretore del 4º mandamento, nei giorni di venerdì 28, sabato 29 corrente e martedì 1º febbraio, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo Candelori Moroni, via Borgo Vecchio, n. 165, col ministero del sottoscritto notaio con studio via Banco S. Spirito, n. 44, all'uopo delegato, si venderanno alla pubblica auzione al miglior offerente ed a pronti contanti le armi antiche di spettanza dell'eredità del fu conte Gustavo Candelori Moroni (e mobili dorati).

Roma, 24 gennaio 1876.

383 Leonardo Polidori notaio pubblico in Roma.

BANCA GENERALE

ROMA — MILANO

Situazione al 31 dicembre 1875

ATTIVO.

Voce		Importo
Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in cassa	„	941,187 44
Portafoglio	„	7,602,938 74
Effetti pubblici — Titoli dello Stato e valori con guarentigia governativa	„	4,849,695 50
Effetti pubblici — Valori diversi	„	1,420,808 15
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	„	55,443 30
Riporti e Conti correnti garantiti	„	2,961,284 40
Partecipazioni diverse	„	1,279,645 35
Debitori diversi	„	13,173,712 55
„ Conti d'ordine	„	55,253,413 70
Depositi liberi	„	532,900 —
„ a cauzione	„	8,728,768 15
Interessi passivi su conti correnti	„	140,984 85
Mobili	„	35,146 17
Spese d'impianto	„	180,034 80
Imposte e tasse	„	94,427 67
Spese di amministrazione e diverse	„	310,339 25
Totale	L.	112,560,730 02

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale sociale	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	„	155,200 —
Conti correnti 3 % per capitali ed interessi	„	2,310,313 25
„ „ 3 1/2 %	„	476,868 01
„ „ 4 %	„	3,580,959 09
„ „ Disponibili	„	31,368 64
Effetti a pagare	„	329,591 77
Creditori diversi	„	8,972,172 74
„ Conti d'ordine	„	55,253,413 70
Depositanti di depositi liberi	„	532,900 —
„ „ a cauzione	„	8,728,768 15
Azionisti conto dividendo	„	113,319 55
Rimborsi imposte e spese	„	2,126 —
Utili lordi dell'esercizio in corso	„	2,037,355 07
Risconto 1875	„	36,374 05
Totale	L.	112,560,730 02

Il Capo Contabile
P. Ashton.

395

Il Direttore Generale
A. ALLIEVI.

AMMINISTRAZIONE
DEGLI SPEDALI E LUOGHI PII UNITI IN BRESCIA

Avviso d'Asta.

In questi uffici nel giorno 16 febbraio p. v., ad un'ora pomeridiana, si terrà da questa presidenza l'asta pubblica per l'affittanza dello stabile sottodescritto col metodo d'estinzione di candela vergine in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto le condizioni portate dai relativi capitolati ispezionabili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sulla base del fitto annuo di lire 6167 51 (seimilacentosessantasette e centesimi cinquantuno) e nessuna offerta durante la gara potrà essere inferiore di lire 20 (venti).

Ogni offerente dovrà provare mediante esibizione a chi presiede all'asta della relativa ricevuta del cassiere dell'Opera Pia di avere eseguito nella Cassa del Pio Luogo prima che si apra l'incanto il deposito del 20 0|0 del fitto annuo sul quale si apre l'asta in valuta legale o in titoli del Debito Pubblico dello Stato o del comune o provincia di Brescia al portatore al corso di Borsa della giornata in cui si apre l'incanto, oppure in libretti della Cassa di risparmio di Lombardia emessi dalla succursale di Brescia.

Qualora segua la delibera il termine per proporre la miglioria del ventesimo scadrà col giorno 29 febbraio p. v. ad un'ora pom.

Descrizione degli immobili d'affittarsi.

Stabile denominato Villenuove, di ragione dello Spedale Maggiore, sito in comune di Corticelle Pieve, composto di n. 21 (ventuna) pezze di terra parte aratorie, parte prative, quasi tutte irrigatorie e parte boschive d'alto fusto coi necessari locali colonici, casa pel fattore e pei braccianti, cascina da mandriano, il tutto della superficie di pertiche censuarie 897 13, pari ad ettari 89 71, colla rendita di ex-austriache lire 3658 69, pari ad italiane lire 3161 83.

Lo stabile è riunito pressochè in un sol corpo coi caseggiati quasi centrali distanti circa due chilometri dal paese di Corticelle Pieve e chilometri venti circa dalla città di Brescia.

Brescia, li 13 gennaio 1876.

Il Presidente: BARUCCO.

335 *Il Segretario Capo:* Avv. Violini.

(3ª *pubblicazione*)

BANCO SETE LOMBARDO

AVVISO

Per errore incorso nell'ufficio del giornale *La Lombardia*, il terzo avviso di convocazione per l'assemblea straordinaria del Banco Sete Lombardo veniva pubblicato solamente il giorno 17 corrente.

Non essendo quindi la convocazione stata fatta a tenore dell'art. 29 dello statuto, l'assemblea indetta pel giorno 28 corrente non avrà luogo, e il Consiglio d'amministrazione nella odierna seduta ha deliberato di convocarla pel giorno 6 febbraio p. v., a mezzogiorno, a tenore del seguente avviso:

Sulla proposta di n. 27 azionisti rappresentanti complessivamente n. 20028 azioni vecchie, pari a n. 4005 3|5 azioni nuove da lire 500, debitamente depositate, e giusta lo statuito del § 144 del Codice di commercio, i signori azionisti del Banco Sete Lombardo sono convocati in assemblea generale straordinaria per deliberare sull'ordine del giorno presentato dai suddetti 27 azionisti, del seguente tenore:

Ordine del giorno:

1° Deliberare, coll'appoggio della situazione di fine d'anno, se convenga o meno mettere in liquidazione la Società;

2° Nel caso affermativo, nominare i liquidatori e determinare il modo di liquidazione.

L'assemblea avrà luogo domenica, giorno 6 febbraio 1876, a mezzogiorno, nel locale della Guardia Nazionale, piazza Mercanti.

Articoli dello statuto:

Art. 26. L'assemblea generale si compone di tutti i soci che dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea risultino dai registri possessori almeno di cinque (5) azioni nominative, ovvero abbiano nel termine stesso depositato almeno cinque (5) azioni al portatore, sia nelle casse della Società, sia presso quegli altri Istituti che saranno designati nell'avviso di convocazione.

Art. 27. L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista, egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso sullo stesso biglietto d'ammissione.

Art. 28. Ogni cinque (5) azioni danno diritto a un voto. Nessuno potrà avere più di dieci (10) voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Avvertenza. — Non essendosi ancora eseguito il concambio delle azioni vecchie in nuove da lire 500, si ricorda che cinque azioni vecchie formano una nuova.

NB. Il termine utile pel deposito delle azioni da farsi alla cassa del Banco Sete Lombardo in Milano, per l'intervento all'assemblea, viene prorogato fino tutto il giorno 27 corrente gennaio. I biglietti d'ammissione già rilasciati per l'assemblea del 23 gennaio corrente agli azionisti che hanno fatto il deposito delle azioni si riterranno validi anche per l'intervento all'assemblea del 6 febbraio p. v.

Milano, 19 gennaio 1876.

344 *L'AMMINISTRAZIONE.*

(1ª *pubblicazione*)

COMPAGNIA GENERALE DELLE MINIERE

AVENTE SEDE IN GENOVA

Si rende noto che l'assemblea generale ordinaria degli azionisti nella sua adunanza del 30 dicembre 1875 ha deliberato la riduzione del capitale sociale da **dodici a sei milioni di lire**, modificando in questa conformità gli articoli 5 e 6 dello statuto sociale riguardante il suddetto capitale.

La succitata deliberazione venne depositata presso il notaro Giuseppe Balbi di questa città per atto delli 15 corrente e depositata per copia li 17 stesso mese nella cancelleria del tribunale di commercio di Genova.

E quindi, mentre è portata a notizia di chiunque possa avervi interesse la riduzione del capitale sociale, è assegnato il termine di tre mesi per la loro eventuale opposizione in via giudiziaria o amministrativa.

Genova, li 21 gennaio 1876.

Per la Società Anonima *Compagnia Generale delle Miniere*
378 Il Presidente: A. PODESTÀ.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA
DI MONTE PROMINA

Si rende noto per ogni effetto di ragione che gli azionisti di questa Società, in assemblea generale straordinaria del 21 corrente, hanno deliberato la riduzione del capitale da lire 15,000,000, diviso in 60,000 azioni di lire 250 caduna, a lire 6,000,000, diviso in 12,000 azioni di lire 500 caduna.

L'atto constatante la relativa modificazione all'art. 4 dello statuto venne depositato oggi alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, e le opposizioni alla detta deliberazione si potranno fare o presso la cancelleria stessa o presso l'ufficio d'ispezione delle Società commerciali di Torino o presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio entro mesi tre dalla data del presente avviso.

Torino, li 20 gennaio 1876.

366 L'Amministrazione.

N. 7 d'ord. (1ª pubblicazione.)

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 4 febbraio 1876 alle ore due pomeridiane si procederà in Mantova avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione, sito in via Corso Vecchio, al civico n. 1, all'appalto dei lavori di

Ordinaria manutenzione delle fortificazioni e fabbricati militari nelle piazze di Mantova e Borgoforte per il triennio 1876-77 *e* 78, *per la somma di lire* 37,500 *annue.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

I fatali per il ribasso non minori del ventesimo scadono al mezzodì del 10 febbraio 1876.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato, e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 11,300 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito; tale deposito dovrà essere fatto non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno antecedente a quello fissato per l'incanto.

2. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Esibire un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, addì 24 gennaio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GAGNA.

357

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

AVVISO.

Si prevengono i possessori di obbligazioni provinciali date in pagamento di opere stradali al signor Francesco Giordano, che il sorteggio avvisato pel 13 andante gennaio, è stato prorogato ed avrà luogo invece nel dì 31 di questo mese, alle dodici meridiane, per rimborso di una quarantesima del capital impiegato a tutto l'anno 1870 e rappresentato da obbligazioni della seconda e terza serie.

Saranno successivamente imbussolati i numeri della quarta e quinta serie, la cui ammortizzazione comincia in quest'anno, e con separato sorteggio ne verranno estratti 22 per estinguere la quarantesima parte del capitale impiegato a tutto marzo 1874, rappresentato da 867 obbligazioni provinciali.

Messina, 18 gennaio 1876.

Il Prefetto Presidente: COLUCCI.

374

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

AVVISO.

Si notifica che oggi 22 gennaio 1876 venne provvisoriamente aggiudicata la provvista di 45,000 quintali di sale granito, occorrenti ai magazzini di Roma e Porto Clementino, di cui gli avvisi d'asta 20 novembre 1875 e 3 gennaio 1876, al prezzo di lire 2 70 al quintale metrico e così per la complessiva somma di lire 121,500.

Si dichiara quindi che il termine utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul detto prezzo è fissato a giorni 15 a datare da quest'oggi, e scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno 5 del prossimo venturo mese di febbraio, come era già annunziato negli avvisi suddetti.

Firenze, addì 22 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della Divisione V: BOSIO.

403

N. 7.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 12 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Bergamo avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 2 del Tonale, scorrente in provincia di Bergamo, compreso fra Bergamo ed il confine colla provincia di Brescia oltre Rogno, escluse le traverse degli abitati, della lunghezza di metri 46,532 25, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 22,262.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 maggio 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 7 gennaio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Bergamo.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1876 e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è di lire 725 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Bergamo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 gennaio 1876.

Per detto Ministero
A. VERARDI Caposezione.

350

(3ª pubblicazione).

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Avviso.

In adempimento al prescritto dall'art. 9 delle condizioni regolatrici dell'Associazione o Tontina istituita ed amministrata dalla Compagnia di *Assicurazioni Generali* pel ventennio dal 1° gennaio 1856 al 31 dicembre 1875, la sottosegnata Direzione della Compagnia stessa avvisa tutti gli aventi interesse nella detta Tontina, a dover entro il giorno 30 giugno prossimo produrre i documenti giustificanti la sopravvivenza nel giorno 31 dicembre p. p. dei rispettivi inscritti quali associati.

A stabilire la identità delle persone loro dovrà il documento indicare il luogo di nascita e la paternità.

Tale produzione sarà fatta alla Direzione della Compagnia sedente in Venezia.

Il documento di sopravvivenza dovrà essere rilasciato o da un notaio o dagli uffizi incaricati dei registri dello Stato civile, oppure mediante regolare certificato di notorietà.

Si richiama alla attenzione degli interessati che, a termini del succitato articolo 9, ogni diritto di compartecipazione nel riparto della Tontina rimane perento, ove si lasci trascorrere il dì 30 giugno prossimo senza produrre li documenti suaccennati.

Soltanto nel caso che qualche associato si trovi fuori d'Europa è concesso dal detto articolo 9 che, da persona sua parente od incaricata, purchè entro il 30 giugno prossimo, venga presentata una domanda di proroga per poter produrre il documento di sopravvivenza entro il 31 ottobre successivo, ritenuto che, trascorso questo termine senza che la produzione abbia avuto luogo, ogni diritto a compartecipazione rimane perento.

Li signori interessati avvertiranno ancora che il riparto del fondo sociale riparto che spetta alla Compagnia di compilare, dev'essere esaminato e controllato dai dieci più forti interessati della Tontina suddetta, per cui, onde ovviare la possibilità di eccezione da parte loro, devesi raccomandare scrupolosa esattezza nella redazione del documento di sopravvivenza.

Venezia, 12 gennaio 1876.

La Direzione Veneta.

206

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di dicembre 1875 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1874.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1875	1874	in aumento	in diminuzione
Alessandria	298,031 80	256,788 90	41,242 90	„
Ancona	113,958 75	87,424 85	26,533 90	„
Arezzo	78,303 90	59,980 95	18,322 95	„
Ascoli Piceno	53,135 40	44,974 80	8,160 60	„
Aquila	61,593 25	51,759 95	9,833 30	„
Avellino	65,722 70	45,113 40	20,609 30	„
Bari	246,242 70	217,887 80	28,354 90	„
Belluno	43,062 90	32,636 80	10,896 10	„
Benevento	39,683 65	33,976 10	5,707 55	„
Bergamo	215,240 60	187,253 20	27,987 40	„
Bologna	306,954 50	269,101 60	37,852 90	„
Brescia	238,331 89	206,163 60	32,168 29	„
Cagliari	213,181 „	187,103 50	26,077 50	„
Campobasso	68,681 70	56,781 90	11,899 80	„
Caserta	304,700 15	296,777 90	7,922 25	„
Catanzaro	102,181 15	99,693 80	2,487 35	„
Chieti	82,555 05	65,180 75	17,374 30	„
Como	222,999 55	202,698 20	20,301 35	„
Cosenza	98,672 45	71,840 45	26,832 „	„
Cremona	169,713 50	144,227 10	25,486 40	„
Cuneo	249,075 70	197,974 98	51,100 72	„
Ferrara	197,123 81	167,664 90	29,458 91	„
Firenze	593,005 60	522,651 20	70,354 40	„
Foggia	144,568 „	121,295 25	23,272 75	„
Forlì	114 066 90	103,447 10	10,619 80	„
Genova	540,727 75	511,682 79	29,044 96	„
Grosseto	76,783 90	64,081 60	12,702 30	„
Lecce	171,892 90	155,956 65	15,936 25	„
Livorno	164,274 50	156,451 20	7,823 30	„
Lucca	157,320 70	150,194 70	7,126 „	„
Macerata	76,504 82	58,370 05	18,134 77	„
Mantova	185,950 40	160,476 80	25,473 60	„
Massa Carrara	83,871 45	71,077 70	12,793 75	„
Milano	770,388 55	687,709 64	82,678 91	„
Modena	147,286 25	128,379 80	18,906 45	„
Napoli	842,649 90	765,415 99	77,233 91	„
Novara	307,255 80	262,765 40	44,490 40	„
Padova	233,137 45	226,077 20	7,060 25	„
Parma	162,747 20	148,825 10	13,922 10	„
Pavia	228,119 90	192,422 15	35,697 75	„
Perugia	170,208 30	166,057 15	4,151 15	„
Pesaro e Urbino	67,110 65	58,670 „	8,440 65	„
Piacenza	113,271 40	103,846 05	9,425 35	„
Pisa	229,086 15	193,190 75	35,895 40	„
Potenza	120,533 05	67,047 „	53,486 05	„
Porto Maurizio	101,448 50	84,595 10	16,853 40	„
Ravenna	120,133 50	105,842 80	14,290 70	„
Reggio Calabria	107,531 75	100,155 50	7,376 25	„
Reggio Emilia	102,157 40	90,162 20	11,995 20	„
Roma	599,094 15	551,483 68	47,610 47	„
Rovigo	174,171 80	157,150 90	17,020 90	„
Salerno	189,437 45	150,616 60	38,820 85	„
Sassari	89,657 10	89,565 30	91 80	„
Siena	80,564 „	65,562 10	15,001 90	„
Sondrio	29,989 75	22,786 20	7,203 55	„
Teramo	48,075 10	39,515 10	8,560 „	„
Torino	572,783 70	498,360 62	74,423 08	„
Treviso	115,100 85	104,757 60	10,343 25	„
Udine	238,741 10	215,271 35	23,469 75	„
Venezia	316,291 25	298,206 50	18,084 75	„
Verona	231,795 50	210,825 40	20,970 10	„
Vicenza	143,194 30	127,008 30	16,186 „	„
Totali L.	12,430,074 82	10,970,991 95	1,459,082 87	„
Prodotto dal 1° gennaio al 30 novembre	116,375,471 33	108,034,445 38	8,341,025 95	
Totali L.	128,805,546 15	119,005,437 33	9,800,108 82	

Nei resultati di questo mese, come in quelli dei precedenti, è compresa la sovratassa governativa stabilita dal Reale decreto 14 gennaio 1875, a valere dal 22 dello stesso mese.

Inoltre si avverte che il risultato finale dell'annata subirà qualche cambiamento per causa delle pendenti operazioni di contabilità, e sarà fatto conoscere avanti la pubblicazione del bilancio del 1875.

Roma, 23 gennaio 1876.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Il Consigliere d'Amministrazione
VERDURA.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

389

MUNICIPIO DI AVERSA

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto per l'appalto del dazio sul vino ed aceto tentatosi stamane, si avverte il pubblico che nel giorno ventinove del corrente mese di gennaio, alle ore 10 ant., nel locale del municipio, sito nell'ex-monastero di San Domenico, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà con termini abbreviati ad un secondo pubblico incanto per lo affitto del cennato balzello, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione anche quando non si avrà che un solo offerente.

L'appalto avrà la durata di un anno dal 1° gennaio al 31 dicembre 1876.

La licitazione sarà aperta sul canone di annue lire centodiecimila.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Chiunque vorrà concorrervi potrà fin da oggi ed in tutti i giorni recarsi nella segreteria comunale dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane per prendere visione del capitolato contenente tutte le condizioni dello appalto, non che del regolamento e relativa tariffa.

Non saranno ammessi alla licitazione coloro che non si uniformeranno alle condizioni prescritte col capitolato e non avranno adempito al deposito corrispondente al decimo della somma surriferita.

Le offerte di ventesimo dovranno prodursi, senza ulteriore avviso, fra cinque giorni dal dì del deliberamento, cioè non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 3 febbraio p. v.

Aversa, li 22 gennaio 1876.

Il Sindaco ff.: F. ORABONA.

Il Segretario: G. RONDINELLA.

390

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata come infra la provvista di grano nostrale di cui nell'avviso d'asta 14 gennaio volgente, cioè:

Da consegnarsi al panificio militare di Firenze

Quintali 2000 grano al prezzo di lire 27 70 il quintale
Id. 2000 id. id. di lire 27 46 id.

Da consegnarsi al panificio militare di Lucca

Quintali 1000 grano al prezzo di lire 27 24 il quintale
Id. 2500 id. id. di lire 27 35 id.

Chiunque voglia fare un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi suddetti, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno del 29 corrente mese (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà esser consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di L. 250 cadun lotto di quintali 100, quale deposito dovrà esser fatto in moneta corrente o titoli del Debito Pubblico dello Stato secondo il valore di Borsa, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 24 gennaio 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Sottotenente Commissario: P. ALVINO.

402

CAMERANO NATALE *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 578)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno 9 febbraio 1876, nell'ufficio della Regia pretura di Veroli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da 1 lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del Registro in Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4347	4248	Nel comune di Veroli — Provenienza dal Capitolo di 1ª erezione di Sant'Erasmo in Veroli — Terreno a pascolo, in vocabolo Femmina Morta, confinante colla strada e col fosso, in mappa sez. VI, numero 1, con l'estimo di scudi 0 16. - Terreno a pascolo, in vocabolo suddetto, confinante colla strada e col fosso, in mappa sez. VI, numeri 3, 6, 7, 9, con l'estimo di scudi 0 26. - Terreno a pascolo e seminativo, in vocabolo suddetto, confinante colla strada e col fosso, in mappa sez. VI, numeri 4, 5, 10, 11, 12, 13, 247, con l'estimo di scudi 1 93. - Terreno a pascolo e seminativo con casa colonica, in vocabolo suddetto, confinante coi beni di Diamanti Agnesi, del Capitolo di S. Andrea e colla strada e col limite comunale, in mappa sez. VI, numeri 2, 8, 14, 18, 19, 22, 26, 29, 31, 32, 36, 40, 47, 48, 49, 51, 195, 196, 244, 309, 310, 311, coll'estimo di scudi 298 81. - Terreno a pascolo e seminativo, in vocabolo suddetto, confinante colla strada e col fosso, in mappa sez. VI, numeri 15, 27, 28, 30, 33, 34, 35, 37, 38, 39, 42, 43, 44, con l'estimo di scudi 54 41. - Terreno a pascolo, in vocabolo suddetto, confinante colla strada e col fosso, in mappa sez. VI, n. 16, con l'estimo di scudi 0 03. - Terreno a pascolo, in vocabolo suddetto, confinante col fosso e colla strada, in mappa sez. VI, numeri 17, 20, 21, 23, 24, 25, con l'estimo di scudi 0 15. - Terreno a pascolo, in vocabolo suddetto, confinante colla strada e col fosso, in mappa sezione VI, n° 52, con l'estimo di scudi 0 07. - Terreno a pascolo, sito in contrada Masena, confinante coi beni di Campanari Giorgio, delle Benedettine e colla strada, in mappa sez. VI, n. 68, con l'estimo di scudi 0 11. Totale estimo scudi 355 93. Affittati a Pircibelli Arcangelo e Politi Erminio	306 24 »	3062 40	8986 19	898 62	450	2 novembre 1875 — Avviso n° 491

292 Roma, addì 16 gennaio 1876.

L'Intendente: CARIGNANI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Casale con sua ordinanza 24 dicembre 1875 dichiarò che li due certificati portanti li numeri 136245 e 58758, il primo in data 23 agosto 1869 della rendita di lire centocinquanta, il secondo in data 27 novembre 1862 della rendita di lire 25, intestati al signor Maccagno Giovanni fu Andrea, domiciliato in Casale Monferrato, spettano ai di lui unici figli Ippolito, Edoardo ed Emilia quali di lui eredi esclusivi, ed ha perciò autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico e farne la traslazione in capo dei medesimi.

Casale, 29 dicembre 1875.

19 Avv. M. Scagliotti.

MUNICIPIO DI BAIANO

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che, dietro disposizioni della R. Prefettura, si debbono reiterare gli incanti per la vendita dei legnami cedui castagnali sistenti nell'8ª sezione del bosco comunale Arciano, giusta l'apprezzo fatto dall'agrimensore Luca Picciocchi, per la somma di lire 40,762 20, ed a tenore delle istruzioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Quindi la candela avrà luogo nella sala del municipio di Baiano il mattino del due del venturo mese di febbraio, alle ore 9 antimeridiane, ed i fatali del ventesimo scadranno il sette detto mese, alle ore 11 antimeridiane.

Le condizioni sono nella segreteria di detto comune e sono ostensive a chiunque.

Baiano, il 22 gennaio 1876.

L'Assessore delegato: ANDREA BELLOISI.

393 Stefano Foglia *vicesegretario*.

AVVISO.

Paolo e Domizio Branchi nell'interesse e nel nome anche del fratello Eugenio e dei nipoti Cesare e Giovanni, originari e domiciliati in Firenze, avvertono di avere avanzata domanda per aggiungere al loro cognome quello di Buondelmenti-Scolari, ed invitano tutti coloro che possano avervi interesse a fare opposizione nel termine di quattro mesi a seconda delle prescrizioni dell'art. 122 del R. decreto per l'ordinamento dello stato civile numero 2602.

Via dello Studio, casa Branchi, Firenze.

Firenze, 24 gennaio 1876.

408 Paolo Branchi.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI OZIERI

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il 17 corrente mese, essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 11 antimeridiane di lunedì 7 febbraio prossimo venturo, in una delle sale di quest'ufficio, dinanzi al signor sottoprefetto del circondario, e coll'assistenza dei sindaci di Ardara e di Mores, col metodo della estinzione della candela, allo

Appalto della costruzione della strada obbligatoria da Ardara alla nazionale Alghero-Terranova, della lunghezza di metri lineari 9196, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 40,000, oltre L. 4885 56 per occupazione di terreni, indennità di case a demolirsi e ricostruzione dei muri di chiudenda, e L. 5114 44 per impreviste e spese di sorveglianza dei lavori.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto, avvertendo che ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 2 per 100.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 30 settembre 1875, visibili assieme alle altre carte in questa segreteria a tutte le ore d'uffizio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2° del capitolato.

2° Esibire a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta la somma di L. 2500 in valuta legale.

La cauzione definitiva prescritta dall'articolo 4° del precitato capitolato è determinata in L. 5000. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori avranno principio tosto fatta la regolare consegna, e dovranno proseguire colla voluta regolarità, affine di darli compiutamente ultimati nel termine di due anni.

All'impresa saranno in corso d'opera fatti pagamenti in acconto per rate di lire 10,000 cadauna, a termini dell'art. 17 del capitolato.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi, che scadrà col mezzodì del giorno 22 febbraio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Ozieri, 18 gennaio 1876.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: POLO POLO.

358

COMMISSARIATO GENERALE
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi il 20 gennaio 1876, si notifica che alle ore 12 merid. del 10 febbraio 1876, avanti il commissario generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita negli uffici del suddetto Commissariato, nel R. Arsenale di Spezia, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta per la vendita in un solo lotto di

Tonnellate 50 *e chil.* 380 *di cavi non adoperabili della R. Marina esistenti nel R. Arsenale di Spezia, per L.* 45,342.

La consegna dei cavi venduti sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Il prezzo sarà pagato entro 8 giorni dall'avviso d'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà a schede segrete qualunque sia il numero dei concorrenti, a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta l'aumento maggiore ed avrà superato od almeno raggiunto l'aumento minimo stabilito dall'Amministrazione Marittima in una scheda segreta la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno L. 9068 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte stesse col prescritto deposito saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministero di Marina e dai Commissariati Generali degli altri Dipartimenti Marittimi; avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno L. 1000.

Spezia, 21 gennaio 1876.

367 *Il Sottocommissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori occorrenti per la ricostruzione del ponte del Boschetto nella strada consorziale Vignanellese.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale o di chi lo rappresenta, il giorno 7 del pross. mese di febbraio alle ore 12 meridiane nella segreteria della Deputazione situata nel palazzo della Provincia in piazza SS. Apostoli si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei lavori suindicati importanti lire 11,624 82 come al capitolato redatto dall'Ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo anzidetto.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 320 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 1200 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 23 del prossimo febbraio.

Roma, li 21 gennaio 1876.

Per ordine della Deputazione Provinciale
377 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

MUNICIPIO DI SAN SALVO

Avviso d'Asta.

Il segretario sottoscritto a termini dell'incarico ricevuto dal sindaco, ed in conformità alle deliberazioni consigliari 23 ottobre 1875, n. 14, e 27 novembre detto, n. 20, debitamente omologate, deduce a pubblica notizia che alle ore 3 pomeridiane del giorno 3 entrante febbraio nella residenza comunale e davanti la Giunta municipale si terrà pubblica subasta ad estinzione di candela vergine per l'affitto del mulino comunale denominato Pantanelle.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 5000.

Per essere ammesso alla licitazione dovrà presentarsi un garante solidale riconosciuto idoneo dalla Giunta, e sì l'affittuario che il garante dovranno prestare una sufficiente ipoteca per l'ammontare dell'affitto.

I capitoli e condizioni sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria comunale.

L'aggiudicatario dovrà far deposito di lire 350 per le spese a cui s'andrà incontro durante la formazione dell'incartamento.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non minore del ventesimo dell'ultima offerta terminerà col dì 18 febbraio 1876 alle ore 6 pomeridiane.

Dalla Residenza municipale, addì 15 gennaio 1876.

411 GIUSEPPE ANGELINI, *Segretario.*

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione compartimentale di Firenze

Borgo S. Lorenzo, n. 3

Avviso di deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi il 19 del mese in corso da questa Direzione e da quelle di Napoli e di Torino in conformità dell'avviso d'asta del 4 corrente, *L'appalto della fornitura di n.* 180,000 *chilogrammi di carta in striscie per apparati telegrafici venne deliberato a lire duecentocinquantacinquemila seicento (L.* 255,600*) dietro ribasso di lire* 11 25 *per cento.*

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte in diminuzione del suddetto prezzo di deliberamento, scade alle ore 12 merid. del giorno 3 febbraio prossimo venturo.

Queste offerte per altro non potranno essere inferiori al ventesimo, dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 2000, in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi a quello della offerta, come è prescritto dal suddetto avviso d'asta, e potranno essere presentate oltrechè a questa Compartimentale anche alle Direzioni di Napoli e di Torino.

Firenze, li 22 gennaio 1876.

387 *Il Direttore Compartimentale:* O. SANTONI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA (N. 492)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di lunedì 7 febbraio 1876, in una delle sale della prefettura di Napoli, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico dello aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Gli aggiudicatari pei lotti d'un valore inferiore ad 8000 lire non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nel giornale.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. presso la Intendenza suddetta, Sezione 1ª amministrativa.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico della Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	909	Nel comune di Castellammare di Stabia — Provenienza dalla Mensa vescovile di Castellammare di Stabia — Fondo rustico di natura scampio seminatorio con terreno sciolto leggiero melmoso ed atto ad ogni genere di produzione con casa colonica composta di due bassi ad uso di stalla con forno, focolaio, pozzo, lavatoio, e nell'interno del fondo varie ruote per la irrigazione con pozzi e canali corrispondenti di fabbrica denominato Campagna di Monsignore, in fitto ad Alfonso Cascone e Giovanni Esposito . .	12 11 35	36 00	130000 00	13000 00	7850 00	500 00

337 Addì 19 gennaio 1876.

L'Intendente di Finanza: TARANTO.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

2° Avviso d'Asta

per lo appalto de' lavori di costruzione della strada obbligatoria dall'abitato di Ribera al Caricatoio marittimo detto Secca Grande.

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di oblatori nel giorno 10 del mese di dicembre p. p. l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovraindicata, della lunghezza di metri 7296 14, giusta il progetto del 10 gennaio 1875, si invita chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo sovraindicato, alle ore 10 ant. del giorno sette entrante mese di febbraio, in questo palazzo di prefettura, avanti il signor prefetto della provincia, o di chi lo rappresenta, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile di questa provincia, per fare le offerte vocali di ribasso nella ragione non minore del mezzo per cento.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 45,378 44, che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazioni di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno, in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Cadauno degli attendenti dovrà eseguire presso questa Tesoreria provinciale il deposito di L. 2000 in valuta legale da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite a chi non riuscirà aggiudicatario e questi dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di L. 300 in valuta legale per anticipo delle spese presunte del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo che potranno essere presentate entro il termine di giorni 15, il quale andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 del successivo mese di febbraio.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto di appalto prestare una cauzione definitiva di L. 4000 in numerario da depositarsi nella Cassa de'depositi e prestiti od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna de' medesimi a termini dell'art. 338 della legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dovranno essere completamente ultimati nel termine di due anni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti gli altri patti, obblighi e condizioni meglio espressati nel relativo capitolato di onere.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea alla quale si possano impartire gli ordini occorrenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro e tutte le altre inerenti al detto contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Si avverte infine che trattandosi di secondo incanto, si farà luogo all'aggiudicazione dell'appalto in parola quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Girgenti, lì 17 gennaio 1876.

359 *Il Segretario*: LINO D'AYALA.

Provincia di Catania — Circondario di Nicosia

MUNICIPIO DI CENTURIPE

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto segretario, in esecuzione dell'incarico ricevuto, deduce a pubblica notizia, che nel giorno 15, ore 10 antimeridiane del mese di febbraio 1876 si procederà in quest'ufficio comunale, sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per lui, e coll'assistenza di pubblico notaio all'incanto per lo appalto delle seguenti opere pubbliche.

1. Costruzione della strada obbligatoria che da Centuripe passando per l'ex-feudo Salinà metter deve a Catenanuova, della lunghezza di chilometri dodici circa. Da costruirsi infra il periodo di anni due a contare dal dì della consegna che ne sarà fatta all'appaltatore tostochè verrà superiormente approvato il contratto diffinitivo, e prestata la relativa cauzione, che ai sensi del capitolato d'oneri compilato dall'ingegnere del Genio civile sig. Salvatore Spina redattore del progetto d'arte e debitamente approvato dal Consiglio comunale, è stata fissata in lire 15,000.

Quale cauzione potrà esser data sia in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico a corso di Borsa desunto dalla *Gazzetta Ufficiale* della provincia nel giorno antecedente, come ancora in beni stabili di valore doppio.

Il prezzo totale dell'appalto soggetto a ribasso d'asta, tanto pei lavori a corpo che a misura, si è quello resultante dal progetto estimativo che ascende a lire 133,012 95; oltre le indennità di espropriazione in lire 8561 76 che saranno direttamente pagate dal municipio, e di lire 13,301 29 per opere imprevisto, che rimangono a disposizione dello stesso.

L'impresario avrà diritto di chiedere in corso d'opera pagamenti in acconto a rate di lire 10,000 caduna sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del 5 per 100 che rimarrà in Cassa comunale sino al collaudo finale delle opere.

Dovrà pure imputare a sconto delle medesime il prodotto delle prestazioni in natura, giusta la tariffa annessa agli atti.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi eseguite.

Dovranno pure depositare nelle mani di chi presiede l'incanto la somma di lire 6000, in valuta legale, come cauzione provvisoria, che sarà restituita dietro di aver prestato la diffinitiva.

E finalmente la somma di lire 1800 nelle mani del segretario comunale per far fronte a tutte le spese di registro, bollo, competenze notarili, dritti di segreteria, comprese anco le copie per la superiore approvazione, delle quali una in forma esecutiva e tutt'altro in ampla e generale forma che vanno a carico dell'appaltatore.

2. Lastricamento della strada interna del comune suddetto che dal piano della Matrice va a finire a quello di S. Agostino, come ancora la sistemazione della stradella che dal detto piano va a confondersi con quello del Purgatorio, come ancora la sistemazione di un tratto della strada così detta Leopoldo che dalla Piazza di Centuripe va a finire al punto così detto della Maddalena, giusta il progetto d'arte redatto dall'ingegnere provinciale signor Giovanni Bonanno con quelle variazioni introdotte dal successivo deliberato di approvazione, o da ordinarsi in appresso.

Il tutto porta la complessiva spesa di lire 73,549 81 soggette a ribasso di asta, meno di lire 22,928 35 per demolizione di fabbriche ed allineamento di esse che sono state eseguite a cura del municipio.

Il termine in cui dovranno essere compite le opere sarà di mesi diciotto dal dì della consegna.

La cauzione provvisoria per essere ammessi all'asta si è di lire 3000. — Quella diffinitiva in lire 5000. — Il deposito delle spese in lire 600.

E ciò con le stesse norme e condizioni espressate per la strada obbligatoria.

Chiunque quindi vorrà essere ammesso ad offrire dovrà sobbarcarsi alle precedenti condizioni non solo, ma benanco presentare il certificato d'idoneità accennato per la ridetta strada obbligatoria.

3. Finalmente lo adattamento di svariate stanze dell'ex-convento S. Agostino di proprietà comunale, ad uso di pretura, ufficio comunale ed ufficio del registro, giusta il progetto compilato dal perito D. Vincenzo Gallone. — Il tutto per la complessiva spesa di lire 19,214 35 pure soggette al ribasso dell'asta.

La cauzione da prestarsi si è di lire 1000. — L'anticipo per le spese d'incanto ed altro lire 200.

I lavori dovranno essere ultimati infra il termine di un anno.

L'appaltatore dovrà riceversi in isconto tutti quei materiali ricavati dalla demolizione di diverse fabbriche a quel prezzo che sono stati calcolati nella perizia.

Per queste due ultime opere, l'appaltatore avrà diritto solamente a quelle somme che trovansi annotate nei residui passivi a tutto l'esercizio 1875, che ammontano a lire 8000 circa.

Tutto il dippiù sarà pagato col sistema d'ammortizzazione infra anni cinque e coi frutti a scalettà da convenirsi coll'appaltatore medesimo, non essendo stata ammessa alcuna somma nel bilancio 1876.

Premesso quindi l'anzidetto, rimane espressamente il diritto a colui che presiede l'incanto di aggiudicare o no le opere anzicennate, quante volte non potranno essere appaltate tutte.

Sarà però in obbligo del medesimo di procedere al deliberamento ognora quando potranno essere date tutte e tre le opere ad unico oblatore, al quale sarà data la preferenza a fronte di coloro che si renderebbero offerenti ad una delle opere solamente.

Per tutti i lavori l'aggiudicatario rimane espressamente vincolato ai patti tutti espressati nei relativi capitoli d'onere e successive modifiche, che saranno a chiunque visibili nella segreteria del comune in tutte le ore d'ufficio, come ancora rimane obbligato all'osservanza di tutte le prescrizioni ordinate dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in base al quale sarà regolato tutto l'andamento dell'appalto col sistema della candela vergine, e che ogni offerta non potrà essere inferiore di lire 1 per ogni cento di opere.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non vi saranno due concorrenti almeno.

Non addivenendosi per parte dello appaltatore alla stipola del definitivo contratto e relativa cauzione infra giorni dieci dalla scadenza dei fatali che rimangono stabiliti a giorni quindici e scadenti col mezzodì del giorno 3 marzo 1876 per la presentazione di offerte non inferiori al ventesimo, sarà nel diritto dell'Amministrazione procedere ad un nuovo incanto a tutte spese e danno dell'appaltatore, il quale perderà la somma depositata per sicurtà dell'asta.

Dato a Centuripe, lì 20 gennaio 1876.

Visto — *Per il Sindaco, l'Assessore anziano*
GIUSEPPE BARBAGALLO.

392 *Il Segretario:* ROSARIO CALDARERA.

Provincia e Circondario di Ferrara

MUNICIPIO DI ARGENTA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dell'esazione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali di Argenta e delle frazioni aggregate di Filo e di San Nicolò-Codifiume pel quinquennio 1° *gennaio* 1876 *al* 31 *dicembre* 1880.

Si rende noto a tutti coloro che intendessero concorrere all'appalto dei dazi di cui sopra che l'asta relativa avrà luogo in questa residenza municipale alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 12 febbraio p. v., sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

L'asta sarà tenuta a schede segrete colle norme di legge, e la delibera seguirà in favore del migliore e più idoneo offerente, salvo gli esperimenti di vigesima e di miglioria.

Il canone annuo per le anzidette tre Amministrazioni è stabilito come appresso:

	Governativo	Addizionale	Comunale	Totale annuo
Capoluogo Argenta con Consandolo	L. 8949 90	L. 6287 63	L. 2762 47	L. 18000
Frazione di Filo.	L. 1478 84	L. 1024 93	L. 296 23	L. 2800
Frazione di San Nicolò-Codifiume .	L. 5071 26	L. 3368 01	L. 760 73	L. 9200

L'appalto sarà retroattivo dal 1° gennaio 1876 e duraturo a tutto il 1880, e quindi il complesso della somma sulla quale si aprirà l'asta sarà:

Pel 1° lotto — Argenta con Consandolo. . . . L. 90,000
Pel 2° lotto — Frazione di Filo . . . . L. 14,000
Pel 3° lotto — Frazione di S. Nicolò-Codifiume L. 46,000

Ciascun concorrente all'asta dovrà comprovare la sua buona moralità mediante esibizione del relativo atto di notorietà rilasciato dal sindaco del luogo di ultimo suo domicilio, con che rimane esclusa la facoltà di offrire per persona da nominarsi.

Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà per cautelare l'offerta previamente depositare in valuta legale nella Cassa comunale una somma eguale al sesto del canone annuo del lotto cui aspira. Deliberate le aggiudicazioni verranno restituite le somme di deposito ai concorrenti, rimanendo vincolati i depositi di quelli che fossero dichiarati deliberatari.

Entro cinque giorni dalla data del deliberamento definitivo, il deliberatario dovrà presentarsi alla formale stipulazione del contratto, ed all'adempimento degli obblighi relativi, sotto comminatoria di perdere la cauzione di offerta, e vedere riaperto l'incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Presso la segreteria di questo municipio sono ostensibili i capitoli d'onere.

L'esperimento della vigesima avrà luogo alle ore 11 ant. di sabato 4 marzo prossimo venturo, e quello in caso ulteriore della miglioria succederà al e ore 11 antimeridiane di sabato 25 stesso mese, pei quali si adotterà il sistema dell'estinzione della candela vergine.

Tutte le spese d'asta, contratti, copie, tasse, registro, ecc., sono a carico del deliberatario. Il deposito per tali spese resta stabilito pel 1° lotto in L. 400, pel 2° in L. 150, pel 3° in L. 250.

Dalla Residenza municipale, Argenta, addì 19 gennaio 1876.

396 *Il Sindaco:* G. VANDINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 581)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 14 febbraio 1876, nell'ufficio della R. pretura in Ronciglione, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomerid. nell'ufficio del Registro in Ronciglione.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4977	5352	Nel comune di Caprarola — Provenienza dai Carmelitani Scalzi in Caprarola — Terreno seminativo ed a bosco ceduo di castagni con casa colonica, sito in contrada Patrignone, confinante coi beni dell'Ospedale, di Ruga Rosa, e col limite territoriale di Vallerano, in mappa sezione III, numeri 141, 158 (sub. 2), 159, 160, 162, 168, 526, 545, 546, 169 (sub. 1, 2), con l'estimo di scudi 1065 19. Gravato dell'annuo canone di lire 64 23 a favore della Società dei Pascoli, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo estimativo dell'immobile. Affittato dall'Ente morale a Fantini Niccola, con patto di rescindibilità in caso di vendita.	34 » 80	340 08	11708 94	1170 89	520	100

311 Roma, addì 17 gennaio 1876. *L'Intendente*: CARIGNANI.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Con scrittura 27 dicembre 1875 venne risoluta la Società esistente tra il cav. Carlo Camillo Cotta ed il sig. Michele Castellini per l'esercizio della tipografia stabilita in Roma sotto la denominazione di *Tipografia del Senato*.

L'attivo ed il passivo di tale Società si è tutto consolidato nel signor Michele Castellini.

Roma, 25 gennaio 1876.

399 AVV. CARLO BOIDO proc.

AVVISO.

A richiesta della signora Casali Camilla, domiciliata elettivamente nello studio dell'avv. signor Felice Giammarioli, piazza S. Marco n. 21, io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma ho fatto precetto al signor Nicola Alibrandi, di incognito domicilio, di pagare, nelle mani della richiedente, o chi per essa, la somma di lire cinquemila, gli interessi su detta somma e l'importo dell'atto presente, e ciò nel tempo e termine di giorni cinque da oggi decorrendi, con diffidamento che non pagando nel detto termine si procederà all'esecuzione mobiliare, e ciò in virtù di una sentenza resa dal tribunale di commercio di Roma li 10 gennaio 1876, registrata al num. 774 li 15 gennaio 1876 e notificata li 21 corrente 1876. Salvo le spese e l'arresto.

Roma, 24 gennaio 1876.

401 L'usciere FRANCESCO LIZZANI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 16 al 22 gennaio 1876. 409

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	851	1057	189,769 13	166,076 65
Depositi diversi	128	315	286,141 78	374,548 18
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	41,272 89	122,500 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	7,575 »	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	406 12
Somme	.....	.....	524,758 80	663,530 95

NOTIFICAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

L'infrascritto procuratore delli nobili signori conti D. Francesco e Nicola Cassoli di Prospero, di Reggio nell'Emilia,

Rende noto

Che con decreto del tribunale civile di Reggio nell'Emilia in data 9 dicembre 1875 è stato dichiarato che le due somme capitali di it. lire 1500 ciascuna apparenti dalle due cartelle del Debito pubblico estense emesse in base al sovrano editto del 9 marzo 1849 ed alla notificazione ministeriale 14 luglio 1850 nel primo gennaio 1851, ai numeri 956, 957, al nome della contessa Eustacchia Rè di Reggio, appartengono attualmente in esclusiva proprietà per tre quarti al signor conte D. Francesco Cassoli e per l'altro quarto al signor conte Nicola Cassoli, ed ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno di rimborsare le somme stesse alli signori conti Cassoli.

Tanto a norma di legge.

Addì 12 dicembre 1875.

6994 AVV. SILVIO MARAMOTTI.

Cassa di Risparmi di Livorno.

Prima denunzia di un libretto smarrito, segnato di n. 50428, sotto il nome di Mirandoli Tito, per la somma di lire italiane mille.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa summentovata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Livorno, li 23 gennaio 1876. 404

AVVISO.

A richiesta dei signori Luigi Diamanti e Valentino Peggion, domiciliati elettivamente in via de' Greci, n. 31, presso il procuratore Marcello Fabiani,

Io Francesco Lizzani, usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma, ho fatto precetto al sig. Jacopo Cumano, d'incognito domicilio, di pagare agli istanti, nel tempo e termine di cinque giorni da oggi decorrendi, la somma di lire 33,029 78, gli interessi, con diffidamento che, decorsi detti cinque giorni, si procederà al pignoramento mobiliare, e decorsi poi giorni dieci pure da oggi, si procederà al di lui arresto, e ciò in virtù di una sentenza del tribunale di commercio di Roma in data 2 aprile 1875, debitamente registrata e notificata li 22 giugno 1875, ed in virtù anche di altra sentenza della R. Corte d'appello del giorno 25 ottobre 1875, registrata e notificata li 13 gennaio 1876.

Roma, 24 gennaio 1876.

400 L'usciere F. LIZZANI.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 10 del mese di Gennaio 1876* del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 17,099,892 79
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,650,615 32	26,080,841 „	„ 26,080,841 „
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 3,407,602 16		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 22,623 52		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 4,091,747 79
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,964,752 17	„ 2,047,087 08
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		„ 58,033 21	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 24,301 70	
Crediti				„ 5,088,554 92
Sofferenze				„ 40,945 07
Depositi				„ 7,446,187 86
Partite varie				„ 4,528,816 65
			TOTALE	L. 66,424,073 16
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 7,284 77
			TOTALE GENERALE	L. 66,431,357 93

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 8,800,000 „
Massa di rispetto	„ 6,809 96
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 30,553,107 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 14,925,290 18
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 7,446,187 86
Partite varie	„ 4,593,014 19
TOTALE	L. 66,324,409 19
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 106,948 74
TOTALE GENERALE	L. 66,431,357 93

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,041,640 „
Argento	„ 4,087,012 02
Bronzo	„ 3,814 77
Biglietti consorziali	„ 3,180,901 „
CASSA	L. 16,313,367 79
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 786,525 „
TOTALE	L. 17,099,892 79

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

Taglio	Numero	Importo
da L. 50	101,020	„ 5,051,000 „
da L. 100	59,873	„ 5,987,300 „
da L. 200	24,290	„ 4,858,000 „
da L. 500	11,085	„ 5,542,500 „
da L. 1000	5,477	„ 5,477,000 „
	SOMMA	L. 26,915,800 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	Importo
da L. 1	246,632	L. 246,632 „
da L. 2	140,125	„ 280,250 „
da L. 5	215,571	„ 1,077,855 „
da L. 10	128,115	„ 1,281,150 „
da L. 20	37,571	„ 751,420 „
	TOTALE	L. 30,553,107 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 30,553,107 00 è di uno a 2.546

Il rapporto fra la riserva „ 16,313,367 79 { la circolazione L. 30,553,107 „ e gli altri debiti a vista „ 14,925,290 18 } „ 45,478,397 18 è di uno a 2.788

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e al anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Sulle anticipazioni su titoli e valori	„ 5	6
Sulle anticipazioni di sete	„ 5	6
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 20 gennaio 1876.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
A. RADICELLA.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

388

AVVISO.

Si fa pubblicamente noto che Angeli Natale fu Vincenzo, Angeli Maddalena fu Vincenzo moglie di Agostino Colombini; Ochi Romualdo fu Domenico, Ochi Angelo fu Domenico, Ochi Giuseppe fu Domenico, Ochi Vitaliano fu Domenico, e Ochi Vincenzo fu Domenico, tutti domiciliati a Montelaterone, comune e mandamento di Arcidosso, con dichiarazione emessa in questa cancelleria il 14 gennaio 1876 hanno renunziato all'eredità del fu Gio. Batt. Angeli, decesso in Montelaterone il 22 ottobre del perduto anno 1875, e ciò hanno fatto a tutti gli effetti di legge.

Dalla cancelleria della R. Pretura.
Arcidosso, li 21 gennaio 1876.

394 MANNI vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 23 del Codice civile si rende noto che il tribunale civile di Borgotaro con suo provvedimento in data 11 dicembre 1875 dichiarò ammissibile la domanda promossa dalli Capitelli Luigi, Terzaga Francesco per i suoi figli minori, Giuseppe, Rosa, Teresa e Domenico, Appolinari Giovanni, tendente ad ottenere la dichiarazione di assenza di Scaffardi Giuseppe fu Enrico di Brunelli, di Borgotaro, prescrivendo altresì doversi assumere ulteriori informazioni e notificare quel provvedimento a norma di legge.

Borgotaro, li 17 gennaio 1876.

316 A. B. MARTINI.

ORDINANZA.

(3ª *pubblicazione*)

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Caltanissetta composto dai signori avv. Pietro Verber presidente, ed avv. Luigi Agnello, Giuseppe Di Chiara giudici, e coll'assistenza dell'infrascritto vicecancelliere agg. F. Palmateni,

Riunito in camera di consiglio,

Letto il ricorso a firma del proc. legale signor Michele Ferranto a nome di Filippa, Calogera, Lucia e Salvatore Capuana del fu Giuseppe, da Piazza Armerina, con il quale domanda lo disbanco della somma di lire seicento depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, come dalla cartella di n. 21748;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero, colla quale domanda al tribunale far dritto alla domanda;

Udito il rapporto del giudice G. Di Chiara;

Letti i documenti;

Attesochè avendo il Consiglio d'amministrazione del 33° distretto militare a cui apparteneva il defunto militare Nicolò Capuana dichiarato potersi restituire agli aventi dritto il deposito di cui trattasi;

Attesochè i ricorrenti hanno giustificato coll'annesso atto di notorietà che il defunto non fece alcuna disposizione testamentaria prima di morire, e che essi sono soltanto i di lui successibili per dritto,

Il tribunale, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Ordina il disbanco delle lire seicento depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti presso l'Amministrazione del Debito Pubblico in favore dei ricorrenti.

Così deliberato il giorno 23 gennaio 1874 in Caltanissetta e nella camera di consiglio. — P. Verber — G. Di Chiara — Luigi Agnello — F. Palmateni.

Per copia conforme che si rilascia al procuratore legale signor Ferranto Michele,

Oggi, in Caltanissetta, li 3 febbraio 1874.

20 Il canc. PATTI.

(1ª pubblicazione)

SOCIETÀ DELLE FERROVIE ROMANE

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del dì 21 febbraio prossimo, in una delle sale della Direzione generale delle Ferrovie Romane in Firenze (Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, p. p.), avanti il direttore generale della Società o di un suo rappresentante, si addiverrà colle norme infraindicate e col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo appalto della costruzione del terzo tronco della ferrovia Laura-Avellino, compreso fra le progressive chilometriche 22135,93 e 30262, esclusa la provvista delle travate metalliche, delle tettoie in ferro, dei ferramenti per l'armamento, non che la posa dell'armamento stesso, ed esclusi i lavori di chiusura e delimitazione, con obbligo però dell'accollatario di provvedere i termini necessari per la delimitazione stessa.

La spesa presunta soggetta a ribasso d'asta è di lire 1,400,000.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno, ora e luogo presentare le loro offerte (escluse quelle per persona da dichiararsi), estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate entro busta, coll'indicazione: *Offerta per l'accollo del terzo tronco della linea Laura-Avellino*. L'appalto sarà quindi deliberato a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato raggiunto il minimo di ribasso stabilito in apposita scheda segreta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale governativo, del capitolato speciale d'appalto in data 6 dicembre 1875, e dei due articoli addizionali in aggiunta a quest'ultimo capitolato, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio della Direzione generale a Firenze, presso l'ufficio della Delegazione sociale in Roma (S. Carlo al Corso, n. 439-A), ed in Napoli presso l'Ispezione del movimento (Stazione centrale di Napoli).

Il lavoro dovrà darsi compiuto nel termine di mesi 18 a decorrere dal giorno in cui si intraprenderà la relativa consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale governativo suddetto.

2. Esibire la ricevuta del cassiere della Società o di una delle Tesorerie provinciali dello Stato, comprovante il deposito interinale di lire 90,000 in contanti o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, valutate al corso di Borsa del giorno.

La cauzione definitiva è di lire 120,000 effettive, da prestarsi immediatamente per intero in cartelle come sopra valutate al corso di Borsa, e da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, riservata la sanzione del Consiglio di amministrazione e quella del Governo.

Il termine utile per presentare alla predetta Direzione generale in Firenze offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al vigesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Firenze, Roma e Napoli.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

La Società si riserva il diritto di escludere le offerte delle persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso la Società medesima, quanto verso il Governo o i privati.

Firenze, lì 21 gennaio 1876.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

330

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1ª Nel comune di Tribano, contrada San Nicolò, nº 407.

2ª Nel comune di S. Urbano, frazione di Rotta Sabbadina, nº 124.

La prima assegnata per le leve al magazzino di Conselve e del presunto reddito lordo di lire 891 31.

La seconda al magazzino di Este e del presunto reddito lordo di L. 603 33.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Padova, lì 16 gennaio 1876.

L'Intendente: VERONA.

380

(1ª pubblicazione)

BANCA DI CREDITO VENETO IN VENEZIA

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto, in Venezia, a termini dell'articolo 33 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale straordinaria pel giorno 13 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, ed in assemblea generale ordinaria alle ore 1 pomeridiane dello stesso giorno, nella sede della Banca a S. Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sui seguenti

ORDINI DEL GIORNO.

Convocazione straordinaria.

1º Proposta del Consiglio d'amministrazione:

a) Per la riduzione del capitale;

b) Per subordinata riduzione del numero delle azioni;

c) Riduzione del numero dei consiglieri.

2º Modificazioni ad alcuni articoli dello statuto in seguito all'eventuale adozione delle proposte al n. 1, lettere *a*, *b*, *c*.

Convocazione ordinaria.

1º Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1875;

2º Relazione dei revisori dei conti (art. 32 dello statuto);

3º Approvazione del bilancio;

4º Nomina dei membri del Consiglio di amministrazione e dei revisori dei conti.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto non più tardi del giorno 3 febbraio, a scelta degli azionisti.

Venezia, presso la sede della Banca di Credito Veneto.

Trieste, presso i signori Morpurgo e Parente.

Torino, presso la Banca di Torino.

Milano, presso la Banca industriale e commerciale.

Venezia, 18 gennaio 1876.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
N. PAPADOPOLI.

Il Direttore: ARNOLDO LEVY.

Per le proposte in convocazione straordinaria di cui al n. 1 (lettere *a*, *b*, *c*) e n. 2 l'assemblea delibera validamente coll'intervento di 25 soci aventi diritto a voto e rappresentanti 1/3 del capitale sociale.

Per le proposte in convocazione ordinaria di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 occorre l'intervento di 15 azionisti rappresentanti 1/6 del capitale sociale.

Estratto dello Statuto sociale.

Art. 34. L'adunanza generale si compone di tutti i socii che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino dai registri possessori di almeno venti azioni nominative, ovvero abbiano nel termine stesso depositato almeno venti azioni al portatore, sia nella Cassa della Società, sia presso quegli altri Istituti che saranno designati nell'avviso di convocazione.

Art. 35. Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per l'ammissione alle adunanze, le azioni coi relativi certificati devono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

Art. 36. L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso sullo stesso biglietto.

Art. 38. Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea generale è necessario che siano presenti almeno 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il sesto del capitale sociale.

Art. 39. Qualora nel giorno fissato per la convocazione, sia ordinaria che straordinaria, non intervenga un numero di azionisti e una rappresentanza di voti sufficienti per la validità delle deliberazioni, l'assemblea sarà nuovamente convocata, con intervallo dalla prima non maggiore di giorni venti.

Questa seconda convocazione è fatta mediante avviso pubblicato per tre volte nei giornali di cui sopra, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

L'avviso dovrà avvertire che le deliberazioni prese in questa seconda riunione saranno valide qualunque sia il numero dei socii presenti, e delle azioni rappresentate.

Però in detta riunione non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per l'adunanza di prima convocazione.

Art. 44. (Vedi Statuto).

391

FALLIMENTO

di **Passarelli Antonio** *tanto in nome proprio che come rappresentante la ditta Antonio Passarelli e C., commerciante di lastre, specchi e cristalli, con negozio in via Frattina*, 53 e 54.

Il signor giudice del tribunale di commercio di Roma, delegato agli atti del fallimento suddetto, con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel dieci febbraio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale ed avanti il sullodato giudice.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 Codice di commercio il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori a volersi presentare nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale e di depositare in antecedenza al sindaco signor Conrado Rodrigo, domiciliato in via Montecatini, num. 20, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono farne il deposito in questa cancelleria.

Roma, 22 gennaio 1876.

406 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 5 del mese di febbraio 1876, alle ore 1 1/2 pomeridiane precise, si procederà in Napoli, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, Largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, all'appalto seguente:

Impianto di uno stabilimento balneario termo-minerale militare nell'ex-Real Villa a Porto d'Ischia per lire trentaseimila novecento (36,900).

L'appalto avrà luogo in base alla tariffa delle opere e provviste da eseguirsi e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato pei lavori di conto del Genio militare nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con Regio decreto 10 novembre 1875, di cui una copia autentica è depositata presso questa Direzione. Tanto la tariffa quanto il capitolato sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale predetto dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Sono fissati a giorni 5 interi i fatali per il ribasso del ventesimo, quali scadranno al mezzodì del giorno 12 del prossimo mese di febbraio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'Arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 4000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane del giorno 5 del prossimo febbraio.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare nella decorrenza dei periodi suaccennati tanto per gli incanti che pei fatali i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Napoli, addì 23 gennaio 1876.

Per la Direzione
336 *Il Segretario*: T. BUCCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

Granero (Portula)	reddito lordo L.	333 10	Magazzino	Biella.
Pistolesa	id.	„ 200 64	id.	id.
Vezzo	id.	„ 58 29	id.	Arona.
Massinò	id.	„ 281 39	id.	id.
Cesara	id.	„ 281 60	id.	Borgomanero.
Falmenta	id.	„ 269 15	id.	Cannobio.
Graglia Piana	id.	„ 35 00	id.	Arona.
Isola San Giulio	id.	„ 91 40	id.	Borgomanero.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Novara, addì 15 gennaio 1876.

338 *Per l'Intendente*: PALLUANI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il giorno 17 corrente mese essendo caduto deserto, si notifica che nel giorno 7 febbraio p. v., alle ore 12 antimeridiane, avanti il commissario generale del suddetto Dipartimento, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti sita in prossimità di questo R. Arsenale, e presso il Ministero di Marina ed i Commissariati generali del 1° e 2° Dipartimento marittimo (Spezia e Napoli), si procederà simultaneamente ad un secondo incanto pel deliberamento della provvista di

Tele olone, tele cotonine e manichette di tela per la somma di L. 42,180 95.

La consegna avrà luogo nell'Arsenale di Venezia e potrà essere fatta in una o più volte, a condizione però che l'intera quantità a fornire sia completamente consegnata nel termine di due mesi, a contare dal giorno della significazione al fornitore dell'approvazione del contratto.

Per gli articoli che si potessero richiedere sul quinto in più, il Commissariato generale rilascierà delle richieste indicanti il termine in cui detti articoli dovranno essere introdotti in Arsenale, quale termine però non potrà essere minore di giorni trenta, a partire dalla data della richiesta.

Le condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom., presso il Ministero della Marina, e presso gli uffizi di Commissariato generale dei tre Dipartimenti marittimi.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, qualunque sarà il numero dei concorrenti, a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta, la quale verrà aperta dal commissario generale di questo 3° Dipartimento dopo che saranno stati conosciuti i resultati di tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle casse dello Stato della somma di lire 4220, in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico, il cui valore al corso di Borsa corrisponda alla stessa somma.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati pel mezzodì del giorno 29 febbraio p. v.

Il deliberatario dell'appalto depositerà lire 400 per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia, li 20 gennaio 1876.

375 *Il Sottocommissario di marina ai contratti*: A. CUZZANITI.

DECRETO
per traslazione di rendite inscritte del Debito Pubblico Italiano.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Trani con decreto del dì 8 gennaio 1876 ordinò che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, residente in Firenze trasferisca ed intesti alla signora Mariannina Falconi fu Luigi da Minervino Murge, maritata al cav. signor Giuseppe Corsi, l'annua rendita complessiva di lire 9765 00, al 5 per 0/0, che trovasi intestata al presente a favore del trapassato Falconi Luigi fu Pasquale, e che è distinta nei seguenti certificati:

1° Lire 315 00, iscritta a Napoli il 22 settembre 1862, n. 34098, in rosso numero 217038, e segnata all'ufficio di riscontro n. 8949.

2° Lire 1275 00, iscritta a Napoli il 22 settembre 1862, nn. 34100-217040 e segnata all'ufficio di riscontro numero 8949.

3° Lire 1610 00, iscritta in Napoli 23 giugno 1866, nn. 125719-308659, e segnata all'ufficio di riscontro n. 55568.

4° Lire 1300 00, iscritta in Napoli il 13 gennaio 1868, n. 141983-324923, e segnata all'ufficio di riscontro n. 71979.

5° Lire 205 00, iscritta in Napoli 19 ottobre 1868, n. 149543-332483, e segnata all'ufficio di riscontro n. 80903.

6° Lire 260 00, iscritta in Napoli 23 ottobre 1868, n. 149646-332586, e segnata all'ufficio di riscontro n. 81001.

7° Lire 1150 00, iscritta in Napoli il 30 aprile 1869, n. 153733-336673, e segnata all'ufficio di riscontro n. 85359.

8° Lire 770 00, iscritta in Firenze li 3 marzo 1871, n. 25133, e segnata all'ufficio di riscontro n. 47310.

9° Lire 1700 00, iscritta in Firenze li 20 settembre 1871, n. 38970, e segnata al registro di posizione n. 71472.

10° Lire 1180, iscritta in Firenze li 5 marzo 1872, n. 52284, e segnata al registro di posizione n. 84526.

Per estratto conforme,
413 LUIGI FRANCIA avv. e proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno tramuti in cartelle al portatore la rendita di lire seimila iscritta a favore di Francesco Quarto di Pompeo, contenuta nel certificato numero cinquecentosessantanovemilacinquecentoquarantasei (569546) e le consegni libere per lire duemila di rendita al signor Giovanni Quarto di Pompeo e per lire quattromila (4000) ai signor Luigi Quarto di Pompeo unici eredi di Francesco Quarto di Pompeo.

Ordina inoltre che il Banco di Napoli venda l'annua rendita di lire duemila scritta a favore di Francesco Quarto di Pompeo contenuta nel certificato numero cinquecentosessantasettemila quattrocentosette e nell'altro numero cinquecentosessantanovemila cinquecentoquarantacinque (567407 e 569545), pegnorata giusta le cartelle numeri milleseicentosettantasette e quattromilacinquantasei (1677 e 4056) del 17 aprile e del 21 settembre 1875, ritenga l'ammontare delle anticipazioni fatte al detto signor Francesco Quarto in lire diciottomilaottocento e gl'interessi ed il dippiù lo paghi libero per una terza parte a Giovanni Quarto di Pompeo e per le altre due terze parti a Luigi Quarto di Pompeo unici eredi del summenzionato Francesco Quarto di Pompeo.

Così deliberato in camera di consiglio della terza sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli, sito in Castelcapuano, oggi li 20 dicembre 1875 dai signori marchese Carlo Brancia vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Giuseppe De Rosa giudici.

Per copia conforme al suo originale.
369 GREGORIO CAFARO proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.